

ARCHIVIO DI STATO DI PARMA

Periodo farnesiano

Dazi e Carichi pubblici
(1226 – 1770)

Inventario analitico

Gruppo di lavoro archivistico:

Marzio Dall'Acqua (direzione scientifica)
Antonella Barazzoni
Valentina Bocchi

Parma, dicembre 1988

INV. 289

INDICE GENERALE

Introduzione storico-archivistica di Marzio Dall'Acqua	pag. 4
Indice del fondo	pag. 21
Abbreviazioni	pag. 23
Inventario analitico	pag. 25
Indici:	pag. 111
a) dei dazi	pag. 112
b) onomastico	pag. 123
c) toponomastico	pag. 128
d) degli uffici e delle istituzioni	pag. 133
e) delle cose notevoli	pag. 136

INTRODUZIONE STORICO-ARCHIVISTICA

1. *Una breve premessa storica*

Se è vero che gran parte del materiale presente nel fondo è costituito da documentazione di epoca farnesiana, tuttavia non mancano testimonianze di età precedente, particolarmente del periodo comunale e signorile. Poiché la raccolta di documenti – dato che come vedremo non si tratta di un archivio vero e proprio, almeno inteso in senso rigorosamente disciplinare stando ai dettati dell'archivistica – risulta incompleta e frammentaria, come del resto tali sono le notizie sulla finanza pubblica sia in età medievale che in epoca farnesiana, riteniamo utile una premessa storica che introduca il ricercatore alla lettura ed all'uso dell'inventario, peraltro agevolati da indici. Tale sintesi, che ovviamente non ha alcuna pretesa né di completezza né di esaurimento di una materia ed una problematica complesse e poco frequentate dagli studiosi, può essere utile anche agli archivisti che dovranno in futuro affrontare il complesso problema del riordinamento dei fondi finanziari e fiscali d'antico regime conservati nell'Archivio di Stato di Parma, per un primo generale – almeno ci auguriamo – inquadramento del problema.

1.1 *Le contribuzioni in età feudale*

L'economia pubblica dei comuni italiani del Medioevo è indubbiamente, come molti storici hanno rilevato, alla base della finanza statale moderna. Essa tuttavia si modellava, spesso semplicemente affiancandola autonomamente o sottostandovi formalmente, su di una finanza di stato già esistente, legata alla figura del sovrano¹.

In età precedente all'epoca comunale il gettito fiscale dell'amministrazione reale era molto limitato. Le basi economiche sulle quali si reggeva il sovrano erano rappresentate soprattutto dalle entrate dei beni della corona¹. Ovviamente anche le uscite erano relativamente ridotte: il servizio militare non gravava sul bilancio reale e l'approvvigionamento degli uomini e dei cavalli era demandato al paese nel quale l'esercito, di volta in volta, soggiornava. Le funzioni amministrative, civili e giudiziarie, che avevano un carattere onorario, erano compensate in modo indiretto, attraverso donativi o facendo partecipare i funzionari ai proventi da redditi terrieri o dalla riscossione di pene pecuniarie. Nel caso dei *missi dominici* erano i sudditi che dovevano provvedere al mantenimento di questi inviati del re.

¹ Esemplificativo e nel contempo fondamentale è il *capitulare villis* di epoca carolingia, per il quale si rimanda a BARBARA FOIS ENNAS, *Il "capitulare villis"*, dott. A. Giuffrè editore, Milano, 1981.

Le spese per opere pubbliche erano sostenute dai *munera*, cioè dalle prestazioni personali o reali che coinvolgevano coloro che erano interessati al manufatto, strada, canale, ponte o palazzo che fosse.

Al sovrano spettavano i *dona debita*, versati in occasione del *placitum* di maggio da grandi proprietari, monasteri, chiese. Se l'obbligo di tali tributi era totale e faceva parte del rapporto personale e diretto tra il sovrano e il beneficiario, l'ammontare dell'offerta era tuttavia lasciato all'arbitrio individuale.

Entrate in forma diretta pervenivano alla cassa regia attraverso la concessione di diritti, quali quello del conio delle monete, esercitato in vario modo. Così la pesca nelle acque demaniali, la raccolta dell'oro nei fiumi, lo sfruttamento di miniere erano diritti, dati in concessione dietro corresponsione in genere di parti del ricavato. Diverso il discorso sulla *regalia* del sale, particolarmente importante per la zona di Salsomaggiore, nel nostro caso.

Altre entrate erano assicurate dalla concessione regia di poter esercitare una professione in situazione di privilegio, quasi senza concorrenza, come avveniva per i fornai, i macellai, i mugnai, i saponai, i navicellari, già ricordati in documenti di età longobarda e carolingia.

Le imposte indirette erano organizzate soprattutto per colpire gli scambi di merci, quindi anche i consumi, e talora gli affari: "*Negotiatores solvebant decimam de omni negotio ad clusam et ad vias*", entrando nel regno, come annotavano le *Honorantie Civitatis Papiae*. Si trattava quindi di un'imposta, corrispondente al dieci per cento del valore delle merci importate, da devolvere al fisco. Tra i tributi imposti sul traffico, oltre ai *telonea*, ricordiamo il *portaticum*, il *sommaticum*, il *ruotaticum* che riguardavano il tipo di mezzo di trasporto usato, mentre il *ripaticum* o *pontaticum* si riferivano al luogo nel quale le merci venivano scaricate. Abbiamo ancora il *plateaticum* che intendeva far pagare l'occupazione temporanea di suolo pubblico, mentre un'imposta generale sugli scambi era il *siliquaticum* o *curatura*, per cui i mercati dovevano versare alle casse camerali una quota corrispondente al due per cento del valore degli affari conclusi nel mercato.

Tra le imposte dirette sopravvissute dall'epoca romana vi era il *census* quale tassazione fondiaria o contribuzione personale capitolaria, ma sulla sua concreta applicazione gli storici hanno molti dubbi. Così la *capitatio terrena* e la *capitatio humana* di età romana rimanderebbero, ma è incerta la forma con la quale si sarebbe trasmessa oltre l'epoca barbarica, alle imposte del periodo feudale *per libram*, riscossa sulla rendita accertata o presunta, e a quella personale *per foculares*, basata sul censimento delle famiglie obbligate a pagare, in quanto proprietarie od affittuarie di poderi.

Tale imposizione in età imperiale era riscossa ogni anno, mentre in epoca feudale e medievale sembra che servisse, in casi eccezionali, per colmare necessità di bilancio e corrispondesse ad una esazione straordinaria. Del resto l'applicazione del *census de rebus* o *de capite* richiedevano forme complesse di censimento e di catastazione, in età barbarica indubbiamente andate perdute, anche come sapere tecnico. Le imposte dirette di questo tipo non solo erano difficili, in epoca carolingia

e post carolingia, da definire – i *missi dominici*, ad esempio, le imponevano servendosi di deduzioni assolutamente personali – ma esse venivano riscosse dai feudatari che ne trattenevano parte per sé, per cui sempre rappresentarono una delle voci meno consistenti del bilancio reale o imperiale. Inoltre l'applicazione severa e continua di queste esazioni portava i privati a ricercare la protezione di potenti abbazie, vescovadi o signori che godevano di immunità, per cui il tributo regio diventava un canone privato devoluto a chi garantiva impunità dalla fiscalità del sovrano. Ogni aumento nella tassazione diretta era considerato come estorsione e definito quindi *mala consuetudo*.

1.2 L'età comunale e signorile

Il divario tra entrata ordinaria e straordinaria del bilancio non solo si mantenne in età comunale, ma anzi si accentuò per l'incremento che ebbero nelle finanze cittadine le uscite straordinarie.

Lo stato cittadino manifestò esigenze ben diverse da quelle dello stato alto medievale, indubbiamente più simili a quelle dello stato moderno, come si è già sottolineato. Fu necessario creare una burocrazia stipendiata, aumentarono gli oneri della sicurezza interna con la costruzione di mura, l'organizzazione di strutture di controllo sulla città e sul territorio quali i campari, per esempio, i bargelli, i birri ecc., e le spese di rappresentanza (feste, spettacoli, ricevimenti, cerimonie religiose e civili ecc.), comprese quelle di una intensa attività diplomatica. La milizia cittadina venne integrata con truppe mercenarie, che anche per un perenne stato di conflittualità, vennero acquistando sempre più spazio, sia per l'accentuata professionalità che per un servizio inevitabilmente non più temporaneo².

Alla costruzione ed alla manutenzione di opere pubbliche (edifici, strade, mura, fortificazioni, pozzi, canali e ponti) non contribuirono più le prestazioni personali dei cittadini (*munera* e *corvées*), ma se ne dovette far carico la pubblica amministrazione, con oneri notevoli.

Per fronteggiare queste spese il Comune fu costretto a ricorrere ad un prestito pubblico, obbligatorio o volontario, che tuttavia per il meccanismo degli interessi rischiava spesso di aggravare ulteriormente le difficoltà dei bilanci municipali. Il Comune ovviamente si è garantito, attraverso concessioni imperiali, dei diritti di esazione tributaria, di battere moneta, di controllo sulle strade e le vie di comunicazione, oltre che sui mercati, spesso entrando in conflitto – cercando di assoggettarli al suo sistema fiscale – con feudatari o altre comunità. La tassazione municipale è imposta attraverso la normativa statutaria e la ratifica di nuovi dettami

² PHILIPPE CONTAMINE, *La guerra nel Medioevo*, Il Mulino, Bologna, 1986, pp. 134 – 148.

ALBERTO GROHMANN, *L'imposizione diretta nei comuni dell'Italia centrale nel XIII secolo. La Libbra di Perugia del 1285*, Deputazione di Storia Patria & Ecole Française de Rome, Perugia, 1986.

legislativi delle assemblee rappresentative del potere. I funzionari preposti alla riscossione sono inoltre controllati sia nell'esercizio delle loro funzioni sia attraverso il rendiconto al quale sono obbligati, al termine del periodo del loro incarico. Si inizia ad applicare, nei bilanci comunali, anche per il principio di legare certe entrate a ben precise spese. Si cerca inoltre di proporzionare ai patrimoni le imposte, nonostante la resistenza ovvia delle classi più abbienti. Queste a lungo ebbero, come in età feudale, carattere eccezionale. Tali imposte si riscuotevano mediante l'estimo del patrimonio, generalmente, all'inizio, quasi esclusivamente immobiliare (terre e case), fatto dagli allibratori, quindi veniva fissata la percentuale della colletta da pagare. Successivamente si formarono catasti regolari contenenti la descrizione dei beni e l'apprezzamento del valore imponibile. Anche nel Comune le imposte indirette costituivano la voce principale delle entrate ed erano date dai dazi sulle merci in entrata ed uscita dalla città.

Una voce notevole del bilancio comunale era dedicata ad assicurare i fondi per l'acquisto di generi alimentari, per cui si crearono gli uffici dell'*Annona*, della *Grascia* e dell'*Abbondanza* che ogni anno, sulla base di un censimento invero molto sommario, calcolavano il fabbisogno della cittadinanza e deliberavano i provvedimenti necessari in rapporto al raccolto presunto e alle riserve nei magazzini. Spesso si arrivava ad assumere un vero e proprio monopolio dei generi di consumo o almeno si calmieravano i prezzi delle derrate alimentari, con una pratica protezionistica che si rifletteva negativamente sui lavoratori del contado costretti a certe coltivazioni piuttosto che ad altre, a vendere le loro merci solo sul mercato cittadino, a pagare tributi più onerosi dei cittadini, ecc. Lo stesso protezionismo, per favorire la produzione, si applicava ai prodotti dell'industria locale, sui quali per agevolare i consumi, si imponevano listini dei prezzi di vendita.

Con le Signorie alle spese ormai consolidate delle varie istituzioni comunali si aggiunsero quelle del principe, spesso senza distinzione tra le uscite statali e quelle personali del signore, per cui si accentuò la pressione fiscale, particolarmente gravosa per il tenore di vita sfarzoso tenuto dalla corte, che fu elemento fondamentale nell'ideologia del governo signorile e della sua affermazione³. Le entrate dello stato e della corona non erano nettamente separate. Vengono così recuperati caratteri che erano stati tipici del periodo feudale. Del resto primarie sono le entrate delle proprietà del principe, condotte in amministrazione diretta o per concessione, quindi le *regalie*, dirette od indirette, e i dazi e le imposte indirette e, in minor misura, dirette.

La costituzione degli stati regionali non soppresse gli antichi diritti di esazione delle comunità o dei feudatari, dei quali tuttavia nel rapporto prioritario signore – comunità si cercò di ridurre ulteriormente i privilegi, non sempre tuttavia riuscendo a scoraggiarne un'aggressività che si esprimeva anche sul piano economico, come dimostra il caso di Mercato e lo scontro tra i Pallavicino e il comune di Parma⁴.

³ AUGUSTO VASINA, *Comune e Signorie in Emilia e Romagna*, Utet Libreria, Torino, 1986.

⁴ GIORGIO CHITTOLINI, *La formazione dello Stato regionale e le istituzioni del contado. Secoli XIV e XV*, Einaudi, Torino, 1979.

LETIZIA ARCANGELI, *Uomini e feudatari nella prima metà del XVI secolo. Due cause antifeudali nel marchesato di Pellegrino*, in "Archivio Storico per le Province Parmensi", IV serie, XXXIV, 1982, pp. 177 – 276.

Immunità feudali ed ecclesiastiche minavano ulteriormente questo sistema parcellizzato di esazione dei tributi. Si continuava a considerare l'imposizione diretta ordinaria, che manteneva un carattere eccezionale, come una grave limitazione alla libertà personale.

Quale territorio di confine nello stato visconteo e sforzesco, Parma godette di un regime fiscale relativamente autonomo, per cui il comune mantenne, ed in parte potenziò, le sue prerogative e potenzialità di esazione, in perenne conflitto con i feudatari del contado, degli ecclesiastici e con la stessa aristocrazia e borghesia cittadine, che mantenevano profondi e solidi vincoli – soprattutto attraverso investimenti fondiari – con le campagne. Normalmente il governo centrale (ducato di Milano, Stato della Chiesa, a seconda dei diversi periodi di dominazione) si limitava a richiedere alla comunità contribuzioni straordinarie. Si trattava di anticipi che dovevano essere versati per spese che avrebbe dovuto sostenere lo stato, specialmente in materia di difesa. Sulle entrate ordinarie il governo centrale pretendeva una quota fissa sulle esazioni comunitative, ottenuta attraverso dazi e tasse, generalmente appaltati. L'unica contribuzione diretta computata sul reddito personale su la *tassa dei cavalli morti*, introdotta in epoca viscontea e che all'inizio corrispondeva alla spesa che si doveva sostenere per mantenere un soldato a cavallo⁵. Questa tassa introdotta nel 1444 venne poi trasferita come riscossione alla comunità. Il *Massaro generale* del Comune era colui che aveva responsabilità diretta sugli affari finanziari, anche se tutti i membri del Consiglio potevano interessarsi dei problemi connessi alle entrate ed uscite e alla formazione del bilancio comunitativo.

1.3 Lo stato farnesiano

Pier Luigi Farnese, con la costituzione del ducato, creò un *Magistrato delle Entrate*, composto da sei membri, col compito di amministrare i beni camerali, considerati patrimonio del principe. I Farnese si preoccuparono anche di creare un proprio solido patrimonio personale (beni allodiali) in territori, quali quelli di Parma e Piacenza, nei quali, nel 1545, non possedevano a titolo privato neppure un appezzamento minimo di terreno. La formazione di questa base economica allodiale, che integrasse le notevoli ricchezze provenienti dai feudi cosiddetti “meridionali”, spinse i duchi di Parma ad attuare una serie complessa di strategie che andarono dall'acquisto, al prestito di denaro, soprattutto sul mercato genovese, alle permuta, per cui essi con Ranuccio I Farnese erano già i principali proprietari terrieri degli stati padani.

⁵ Utile il confronto con il sistema francese: per comparare la formazione del patrimonio signorile con quello di sovrano che tende ad imporsi come nazionale: PIERRE GOUBERT, *L'ancien régime*, vol. II. *I poteri*, Jaca Book, Milano, 1976, in particolare il cap. 18 pp. 509 – 550.

Il ruolo fondamentale che poteva avere questo patrimonio personale si vide bene, nel XVI secolo, almeno in due momenti: nel 1548/49 allorché Ottavio riuscì a resistere, toltogli il titolo anche di duca di Parma, grazie alle milizie da lui assoldate e nel 1591/92 durante la costruzione della Cittadella di Parma, pagata con denaro allodiale per ragioni di controllo sociale, come hanno dimostrato recenti ricerche⁶. Naturalmente non per questo i Farnese rinunciarono alla prassi, tipica anche del “nuovo principe” rinascimentale, di mischiare, sul piano contabile e nei bilanci, le entrate della corona con quelle dello stato.

Paolo III aveva ritardato la formalizzazione della bolla di investitura a Pier Luigi Farnese, sperando di limitare i poteri giurisdizionali, ma finì con il concedergli persino il diritto sul sale, che aveva pensato di tenere, come regalia, per la Camera Apostolica⁷. Il duca era così subentrato totalmente alla Camera Apostolica in quelli che erano i diritti di prelievo nei confronti delle due città di Parma e Piacenza. Le due comunità decisero di cedere a Pier Luigi il diritto di riscuotere alcuni tributi di loro spettanza.

Parma offrì la tassa dei cavalli morti, il dazio della mercanzia col terzamento, il dazio del libro del vino e quello del vino al minuto, il dazio o dogana del sale, la gabelletta delle bestie, il dazio dello staro delle biade, il dazio delle prigioni, il dazio della camera dei pegni, il dazio della scannatura, il dazio del pane e vino di Porta Benedetta, il dazio dell’osteria di Fognano, dazio del ponte del Taro, il dazio delle bollette delle biade, il dazio delle porte della città, il dazio delle bollette forestiere, il dazio delle banche dei notai.

Piacenza rinunciò invece alla tassa dei cavalli morti, al dazio della mercanzia col pedaggio Landi, alla gabella del sale, al dazio della carne fresca venale e della scannatura, al dazio della bolla del vino, al dazio dell’imbottatura del vino e del fieno, al dazio del porto del Po, al dazio della nave del Trebbia, al dazio della camera dei pegni, al dazio dell’entrata delle porte, al dazio del carcere civile e criminale, alle tasse della Valera, ai censi di Castell’Arquato, Vigolo Marchese e Rocchetta di Chiavenna.

Infine entrambe le città “donarono” al principe le “contribuzioni dei feudatari”, dono che invero aveva più un valore giuridico e politico che non economico, poiché queste imposizioni nel passato avevano costituito motivi di lunghi contenziosi e suscitato perpetui conflitti di competenza.

Oltre a queste entrate nei primi bilanci dello stato di Pier Luigi Farnese vennero iscritti alcuni proventi di carattere straordinario:

- 1) i *Malefici* (o condanne) *del parmigiano e del piacentino* che potevano entrare dalle pene comminate dal neocreato Supremo Consiglio di Giustizia;
- 2) le *Tratte*, cioè diritti esatti per concessione di permessi di esportazione di cereali, vini, legnami ecc.;

⁶ GIUSEPPE PAPAGNO – MARZIO ACHILLE ROMANI, *Una Cittadella e una città: il Castello Nuovo Farnesiano (1589 – 1597)*, in “Nona settimana di studio: Investimenti e civiltà urbana, secoli XIII – XVIII”, Prato 23 aprile 1977, Istituto internazionale di Storia economica “Francesco Datini”, Prato, s.l., s.e., [1977?], estratto.

⁷ GIOVANNI TOCCI, *Il ducato di Parma e Piacenza*, Utet Libreria, Torino, 1987, p. 21.

- 3) le *Intrate e provisioni pel piatto et stipendio di cellate et picazze*, cioè il soldo che il neoduca riceveva dalla Camera Apostolica quale Gonfaloniere Generale della Chiesa (titolo ed emolumento che ebbero anche i suoi successori);
- 4) la *Provvisione delle galere*, cioè il pagamento di un credito che il Farnese vantava nei confronti di Luigi Fieschi al quale aveva venduto quattro galee di sua proprietà;
- 5) gli *Aggi sulle monete*, cioè la differenza sui cambi di cui godeva la Camera Ducale, che pagava i propri creditori con moneta non pregiata – il cui valore nominale rimaneva tuttavia a lungo immutato – mentre riscuoteva dai debitori pagamenti in moneta pregiata, aurea o argentea⁸. Di questo tentativo di guadagnare ulteriormente sulle monete è traccia documentaria, proprio per l'epoca di Pier Luigi, anche in questo fondo.

Le entrate del neoduca erano così suddivisibili: 55% da prelievo fiscale esatto a Parma e Piacenza; 10% dalle entrate del feudo di Novara, il restante da proventi non fiscali.

Dal 1565 al 1611 le entrate fiscali dei Farnese aumentarono del 306%, con un incremento medio annuo non composto del 4,5%. Le entrate patrimoniali passarono dal 17% del 1589 al 45% del 1611⁹.

In queste cifre si racchiudono alcuni elementi della politica fiscale farnesiana che possiamo così sintetizzare:

- a) costituzione di un solido ed ampio patrimonio camerale;
- b) relativamente scarsa pressione fiscale sulle città;
- c) sfruttamento delle risorse degli stati meridionali farnesiani (stati d'Abruzzo, del Lazio e del Regno di Napoli), nei quali non si attuavano investimenti, ma le cui risorse venivano trasferite al nord per potenziare le capacità economiche di Parma e Piacenza, sempre più identificate come luoghi ai quali legare i destini della famiglia;
- d) forte pressione sulle entrate feudali, che passarono dalle 131'555 £ del bilancio del 1547 alle 200'268£ del 1600, cioè sui vassalli dei quali erano signori;
- e) incrementi territoriali: l'acquisizione da parte di Ottavio dei domini ereditari di Castro e Ronciglione e dei beni dotali di Margherita d'Austria (gli stati d'Abruzzo) oppure da parte di Alessandro dello stato Pallavicino (1587).

⁸ MARZIO ACHILLE ROMANI, *Finanza pubblica e potere politico: il caso dei Farnese (1545 – 1593)*, in “Le Corti farnesiane di Parma e Piacenza / 1545 – 1622”, vol. I, Potere e società nello stato farnesiano, a cura di MARZIO ACHILLE ROMANI, Bulzoni Editore, Roma, 1978, pp. 3 – 85. Sul primo bilancio di Pier Luigi Farnese, pp. 12 – 13.

⁹ MARZIO ACHILLE ROMANI, *Le finanze pubbliche nel XVI e XVII secolo*, in “Storia d'Italia. Dalla civiltà latina alla nostra Repubblica”, ed. Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1980 – 1981, vol. V, pp. 250 – 262 (i dati sulle entrate farnesiane, pp. 255 – 257).

In una sintesi inevitabilmente schematica si può concludere che la politica fiscale farnesiana si è mossa tra due poli: scarsa pressione fiscale sui sudditi delle città, nelle quali, soprattutto a Parma, reinvestivano con larghezza per dare loro dignità e *status* di capitale, e dura politica antifeudale. La lotta ai feudatari, condotta con diverse strategie, talora arrivando, come nel caso della presunta congiura del 1611 alla confisca e alla condanna a morte, era obbligata dal fatto che due terzi del territorio di Parma e Piacenza erano controllati, nel 1545, direttamente dai feudatari, che vantavano autonomie, prerogative e particolarismi giurisdizionali, che minavano l'autorità ducale e la coesione dello stato farnesiano¹⁰.

Particolarismo che del resto fu mantenuto anche dai Farnese allorché si impossessarono dei due più importanti territori che tagliavano la contiguità del parmigiano e del piacentino (le cosiddette “terre traverse”), cioè dei feudi Landi e Pallavicino¹¹, che mantennero, specialmente il secondo, una vera e propria autonomia amministrativa a lungo, anche se ormai parte integrante del bilancio farnesiano.

La politica farnesiana ebbe naturalmente importanti riflessi sulle condizioni di vita dei territori urbani o legati alle città in senso economicamente positivo, mentre si rifletté negativamente su quelli, specialmente montani, che appartenevano o erano appartenuti ai feudatari¹².

Nel 1547 l'entrata maggiore in Parma era determinata dalle tasse sui cavalli morti, assolta da tutti i comuni del contado in base al loro estimo rurale. Per tre quarti questa imposta era commisurata al valore delle proprietà fondiarie (nel calcolo rientravano non solo le terre, ma anche gli attrezzi) e per un quarto era quotizzata sulle “teste” di ciascuna villa. Si considerava una “testa” un maschio dai 10 ai 70 anni, mentre ogni femmina dai 12 ai 60 era computata “mezza testa”. Subito dopo, come gettito fiscale, vi era la gabella del sale, venduto quale genere di monopolio statale agli abitanti del contado. I ducati farnesiani, che non avevano sbocco sul mare, potevano contare sul sale prodotto nelle saline della zona di Salsomaggiore, distribuito nelle ville in “quattro leve”, in ragione di mezzo peso per testa e 10 denari per ciascuna libbra.

Un'altra entrata significativa era quella del dazio sulla mercanzia che colpiva qualsiasi prodotto importato, esportato o in transito che già non fosse soggetto a diritto di tratta. Nel 1547 – 1549 queste tre tasse da sole diedero un gettito corrispondente al 90% delle entrate ordinarie. Lo stesso valeva per Piacenza dove costituirono un cespite dell'85% delle entrate ordinarie.

¹⁰ LETIZIA ARCANGELI, *Feudatari e duca negli stati farnesiani (1545 – 1587)*, in “Il Rinascimento nelle corti padane”, De Donato, Bari, 1977, pp. 77 – 95; LETIZIA ARCANGELI, *Giurisdizioni feudali e organizzazione territoriale nel Ducato di Parma (1545 – 1587)*, in “Le corti farnesiane...”, op. cit., I, pp. 91 – 147; LETIZIA ARCANGELI, *Una grande proprietà nella pianura parmense. La formazione delle “possessioni prative” dei Sanvitale di Fontanellato nel XVI secolo*, in “Agricoltura e Aziende agrarie nell'Italia centro-settentrionale (secoli XVI – XIX)”, a cura di G. COPPOLA, Franco Angeli editore, Milano, 1983, pp. 157 – 194.

¹¹ GIOVANNI TOCCI, *Le terre traverse. Poteri e territori nei ducati di Parma e Piacenza tra Sei e Settecento*, Il Mulino, Bologna, 1985.

¹² C.M. BELFANTI, *Territori ed economie nei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla alla fine dell'Antico Regime*, in “Spazi ed economie. L'assetto economico di due territori della Padania inferiore”, a cura di F. GUIBERTI e A. GUENZI, Il Mulino, Bologna, 1986, pp. 19 – 135, per il periodo farnesiano pp. 19 – 44.

Dopo la morte di Pier Luigi e l'affermarsi, seppur faticosamente e non senza contraddizioni, del potere di Ottavio Farnese, il gettito fiscale piacentino aumenta notevolmente, dimostrando una forte ripresa delle attività camerali e un deciso incremento dei consumi, cosa che non accadde per Parma, dove l'economia appare più stagnante anche se non dobbiamo dimenticare che incomincia a delinearsi quella scelta che farà di Parma la capitale dei Farnese, per cui Ottavio premia la fedeltà parmigiana alleggerendo le aliquote fiscali ed iniziando una serie di investimenti – soprattutto edilizi – che faranno sì che tutte le entrate degli stati famigliari saranno qui convogliate. Parma diverrà così un passivo destinato a dilatarsi sempre più, colmato dall'attivo degli altri feudi farnesiani, nei quali gli investimenti saranno minimi¹³.

Pier Luigi Farnese aveva anche imposto il censimento della popolazione, realizzato d'autorità, anche sui territori feudali, Ottavio riuscì ad aggiornare gli estimi rurali.

Il fondo Dazi dell'Archivio di Stato di Parma rispecchia quindi alcuni di questi momenti fondamentali della storia delle contribuzioni a Parma e Piacenza dall'età medievale a quella farnesiana ed aiuta a comprendere e studiare alcuni dei punti nodali di questa complessa ed, in gran parte, inedita vicenda.

2.1 Antiche collocazioni archivistiche

Nel secolo scorso il fondo era inserito con il titolo di *Dazi camerali e comunitativi nell'Azienda farnesiana*¹⁴. Nella Guida Generale della fine del secolo scorso vi è un inventario sommario dell'Archivio Farnese, anteriore al 1903, che pone i *Dazi camerali e comunitativi* tra i *sindacati* e i *Donativi delle comunità e feudatari ai serenissimi duchi*, datando il fondo dal 1370 al 1685. Allora erano collocati nella Galleria Prima Inferiore, scaffale IX.4a¹⁵. Nella Guida Generale posteriore al 1903¹⁶ i *Dazi camerali e comunitativi* (1370 – 1379: inversione per 1739?), si trovano collocati nella Sala XI della Galleria Prima Inferiore scaffale 50 tra il *Compartito e carichi pubblici* e le *Saline di Salso*, nella sezione del *Carteggio d'Azienda* e della *Camera Ducale* con la semplice dicitura *Dazi*.

In una descrizione più particolareggiata le buste sono così descritte:

- 1 Regolamenti in materia daziaria di Stati Esteri.
- 2 – 5 Dazi camerali e comunitativi 1370 – 1739.

¹³ MARZIO DALL'ACQUA, *Il diavolo a corte*, Giorgio Tacchini ed., Vercelli, 1978.

¹⁴ AMADIO RONCHINI, *Relazione ufficiale intorno all'archivio governativo di Parma*, in "Archivio Storico Italiano", s. III, t. V, parte I, 1866, p. 7 dell'estratto.

¹⁵ Inventari 1. Guida Generale. Governo ducale 1545 – 1803, 3 bis. Ora inv. 7/1.3b [nota del trascrittore].

¹⁶ Inventari 238 (ex II, 212), si parla di 14 mazzi complessivi.

- 6 – 8 Ducal Camera Farnesiana. Dazi sec. XVI e XVIII e 1601 – 1739.
- 9 – 11 idem. idem. Nuova Imposizione 1659 – 1664.
- 12 Dazi – Esenzioni.
- 13 – 14 Dazi secc. XVI – XVIII.

Il Drei colloca nell'*Amministrazione finanziaria* le buste intitolandole *Dazi e carichi pubblici* e così le descrive: “La Camera Ducale, regolando tutti i carichi pubblici, vigilava ogni cespite d’entrata: di questa sua particolare attività, specialmente nei suoi rapporti con i Comuni, con gli appaltatori, ci restano alcune scritture raccolte dagli archivisti del secolo passato sotto il titolo sopraindicato (sec. XVI – XVIII)”¹⁷. Il Drei dà ancora la collocazione in Galleria Prima Inferiore e indica una consistenza di 16 buste. Il fondo è collocato tra il *Magistrato Camerale* e le *Industrie e Commerci*.

Nella Guida Generale dattiloscritta del 1951, che presenta la situazione dei fondi dopo il loro trasferimento nell’Ospedale Vecchio, il fondo è posto, con il n. 21 tra i *Catasti (Compartito)* e il *Commercio*, con il semplice titolo *Dazi* e viene così descritto:

- 1 Regolamenti in materia daziaria di stati esteri 1445 – 1604.
- 2 – 5 Dazi camerali e comunitativi 1370 – 1739
- 6 – 14 Dazi (senza indicazioni di date)¹⁸.

Mentre nella più recente voce *Parma* della *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani* il fondo, collocato tra *Tesorerie* e *Computisteria* e le *Saline* è così descritto:

“Dazi, bb. 14 (1445 – 1739). La Camera Ducale, regolando tutti i carichi, vigilava ogni cespite di entrata: di questa attività restano alcune scritture relative ai dazi, riunite in questo fondo dagli archivisti del secolo XIX”¹⁹.

Questa sintetica ricapitolazione delle vicende subite dal fondo all’interno dell’Amministrazione farnesiana indica chiaramente la difficoltà di definirne la natura e di collocarlo in modo preciso e puntuale in rapporto agli altri fondi, proprio per il suo carattere miscelaneo e per la sua evidente origine artificiale, opera di un assemblaggio archivistico che [ha] spezzato probabilmente una serie molto più ampia di buste che comprendeva documentazione sulle entrate tributarie.

¹⁷ GIOVANNI DREI, *L’Archivio di Stato di Parma. Indice Generale, storico, descrittivo ed analitico*, Biblioteca d’Arte Editrice, Roma, 1941, p. 73. Per le 16 buste indicate si può pensare ad un refuso, poiché in tutti gli altri inventari precedenti il numero è 14.

¹⁸ Inventari, Guida Generale 1951, p. 34, n. 21, sezione I, Amministrazione finanziaria. Ora inv. 309/1 p. 34 [N.d.t.].

¹⁹ MARIA PARENTE (a cura di), *Archivio di Stato di Parma*, in “Guida generale degli Archivi di Stato Italiani”, Roma, 1986, p. 377.

2.2 Situazione originaria

Diamo l'organizzazione delle buste come sono state ritrovate. Va detto che il fondo è stato ricondizionato, spezzando anche alcune buste con la creazione di bis, ma che i dorsi delle buste originarie sono stati recuperati ed inseriti nella prima busta con il numero corrispondente all'originario.

BUSTA	TITOLO	DATE	NUMERAZIONI PRECEDENTI
1	<i>Regolamenti in Materia Daziaria di Stati Estensi</i>	1445 – 1604	64a (a penna sull'etichetta bianca: nulla sul dorso se non il numero della busta)
2	<i>Dazi Camerali e Comunitativi</i>	1370 – 1589	383 (a penna sull'etichetta bianca: nulla sul dorso se non il numero di busta)
3	<i>Dazi Camerali e Comunitativi</i>	1590 – 1685 (e 1708 – 1747)	Non c'è alcuna numerazione, poiché la busta era già stata sostituita in tempi recenti e l'etichetta era stata battuta a macchina. Allo stesso momento il contenuto fu spezzato probabilmente in due buste, creando il bis.

BUSTA	TITOLO	DATE	NUMERAZIONI PRECEDENTI
3 bis	<i>Dazi Camerali e Comunitativi</i>	1590 – 1685 (e 1708 – 1747)	Non c'è alcuna numerazione, poiché la busta era già stata sostituita in tempi recenti e l'etichetta era stata battuta a macchina. Allo stesso momento il contenuto fu spezzato probabilmente in due buste, creando questo bis.
4	<i>Dazi Camerali e Comunitativi di Parma e Piacenza</i>	1597 – 1739	391 (a penna sul dorso marrone)
5	<i>Dazi Camerali e Comunitativi di Parma e Piacenza</i>	s.d.	379 e 393 (a penna sul dorso marrone)
6 – 7	<i>Ducal Camera Farnesiana. Dazi</i>	(secc. XVI – XVII)	382 – 384 (a penna sul dorso marrone)
8	<i>Ducal Camera Farnesiana. Dazi</i>	1601 – 1729	386 (a penna sul dorso marrone)
9	<i>Ducal Camera Farnesiana. “Nuova Imposizione”</i>	1659	387 (a penna sul dorso marrone)
10	<i>Ducal Camera Farnesiana. “Nuova Imposizione”</i>	1664	389 (a penna sul dorso marrone. Mancava il numero 10 della busta)
11	<i>Ducal Camera Farnesiana</i>	(secc. XVI – XVII)	381 e 29 (a penna sul dorso marrone)
12	<i>Ducal Camera Farnesiana. Dazi. Esecuzioni (sotto l'etichetta emerge la scritta Casa Ducale. Sala)</i>	s.d.	385

BUSTA	TITOLO	DATE	NUMERAZIONI PRECEDENTI
13	<i>Ducal Camera Farnesiana. Dazi</i>	Sec. XVII	385 e 47 (a penna sul dorso marrone)
14	<i>Ducal Camera Farnesiana. Dazi. "Nuova Imposizione"</i>	1660	388 (a penna sul dorso)

Per l'attuale ridefinizione delle buste si rimanda all'indice del presente inventario.

Non si tratta di un archivio, se tale termine viene inteso in senso specifico, secondo le più correnti definizioni archivistiche, poiché manca il vincolo archivistico tra le carte, assemblate invece con lo scopo di raccogliere la documentazione fondamentale su alcuni aspetti preminenti dell'organizzazione finanziaria in epoca prefarnesiana inserendovi anche, come dimostrano le annotazioni sulle camicie, documenti ritornati da Napoli, dopo che vi erano stati portati da Carlo III di Borbone. Lo confermano diverse note archivistiche degli inizi del XIX secolo, che fanno riferimento agli inventari che accompagnavano i documenti al loro ritorno a Parma.

Gli archivisti tardosettecenteschi e dei primi decenni del secolo successivo hanno inoltre estratto alcuni documenti, lasciandone memoria.

Elenco dei documenti estratti

Collocazione attuale: **Raccolta Statuti**

- a) Estratto dalla busta 1 fascicolo 1: *"Statuto del Collegio de' Notari della Città di Cremona dell'anno 1489 manoscritto"*

Ora

73 (49) *"Statuta collegii notariorum civitatis Cremonae 1489"*
[1444]

1444

ms. cart. mm. 294 x 196 cc. [1], 11, [2]
b. n.n. Corsiva italic del sec. XV ex. – XVI in.
Copertina di carta, recante il titolo sopra riportato.

c. 1 *"Statuta venerabilis collegii dominorum notariorum Cremonae"* (seguono 23 capp. n.n.)

c. 10 *1444 ott. 15, "ex civitate Exina"*, approvazione di Francesco Sforza

c. 10 1489 mag. 20, Vigevano. Conferma degli statuti da parte di Giovanni Maria Sforza duca di Milano

c. 10 v. 1489 mag. 20, Vigevano. Decreto dello stesso duca sugli abusi delle donazioni fittizie.

[a c. [1] in a. al centro, sopra il titolo, di mano del XVI sec. [?]:
“*confinium*”]

b) Estratto dalla busta 1 fascicolo 6: “*Estratto pure il Compendio di tutte le Gride Bandi et ordini fatti e pubblicati nella Città e Stato di Milano*”

Ora

129 (45) *Compendio di tutte le gride, bandi et ordini, Fatti & pubblicati nella Città & Stato di Milano. Ne i Governi degli Illustriss. & Eccellentiss. Signori Juan Fernandez de Velasco, Contestabile di Castiglia, Luogotenenti et Governatori per sua Maestà Catholica dello Stato di Milano*”

1592

1602

A stampa, In Milano, per Pandolfo Malatesta, Impressore Regio Camerale, s.s.

In 4a (mm. 299 x 208), pp. [6], 230

Nella stessa legatura: *Gride del conte di Fuentes governatore di Milano (1600 – 1602)*, ibid. Per Pandolfo Malatesta Stampatore di Sua Eccell., nel Regio Ducal Palazzo, s.a., pp. 48 + 2 bandi a stampa in forma di tav.

c) Estratto dalla busta 1 fascicolo 6: “*Come pure Liber Statutorum Civilium Mantuae*” che ora trovasi nella Raccolta degli Statuti”

Ora

122 (15) “1698. *Liber statutorum civilium Mantue. Joseph Gabrielli scripsit...*”

1698

ms. cart. mm. 380 x 241, cc. 1 b. n.n., 41, [2], 2 n.n b.

In rosso “*incipit*”, titoli e iniziali dei capitoli, leg. cartone

- c. 1 *“Incipit liber statutorum civilium Mantue. Ne scribam vanum, duc pia Virgo manum (seguono 78 capp., non numerati)*
- c. 41 *“Die XXV 7bris anno 1698. Deo adiuvante ac beatissima intercedente Virgine, liber statutorum communitatis Mantue superextitit”*
- c. [1] *“Index rubricarum que in libro statutorum civilium Mantue continentur”.*

Collocazione attuale: **Gridario**

d) Estratta dalla busta 2 b fascicolo 28

1576 mar. 31, Piacenza

Grida del governatore Paolo Bergonzi contro le frodi sul dazio nella vendita del bestiame

A stampa

e) Estratta dalla busta 3 b

1645 ago. 14, Piacenza

Avviso della Comunità di Piacenza per la vendita ad incanto d'alcune botteghe e di alcuni dazi, con patto perpetuo di recupero.

A stampa

f) Estratta dalla busta 3 b

1662 gen. 22, Piacenza

Grida sopra il dazio della Macina, Grani e Pristino con lista degli esenti del dazio della Macina.

A stampa

2.3 *Criteri del riordinamento*

Il riordinamento aveva lo scopo di pervenire alla redazione di un inventario analitico del fondo, che come si è visto, ha una storia alquanto complessa. La sua formazione infatti è di difficile definizione, probabilmente funzionale a qualche momento di verifica o di riforma dell'attività fiscale, con interventi integrativi nella sistemazione delle carte venute da Napoli. Si è scelto così di mantenere la busta come unità di base inscindibile e di procedere al riordinamento su base cronologica della documentazione contenuta in ciascuna busta o mazzo (per riprendere l'antica terminologia). L'aver spezzato alcune buste in più parti è stato un atto puramente funzionale ad una migliore condizionatura del fondo, ad una più agevole consultabilità, ad una garanzia di maggior sicurezza nella conservazione. In alcun modo si è intaccata quindi l'originaria unitarietà del materiale che vi era conservato. Un altro criterio che si è applicato è stato quello di meglio definire le aree amministrative: stato parmigiano, stato piacentino e stato Pallavicino, dividendo il materiale relativo a ciascun ambito territoriale ed istituzionale. Quando questa distinzione non era già presente nella ripartizione della documentazione si è preferito non operare suddivisioni che sarebbero state arbitrarie ed artificiose. L'aver creato un inventario analitico corredato da più indici facilita il ricercatore nell'identificazione del materiale o degli argomenti che gli interessano. Naturalmente si sono salvate vecchie camicie e ogni altro segnale archivistico che permetta di meglio conoscere le vicende del fondo, soprattutto in un confronto con altri archivi o fondi che trattino la stessa materia, ai quali si rimanda il ricercatore per integrare le notizie che qui troverà in forma frammentaria ed incompleta. Nell'indicare il contenuto dei documenti o dei fascicoli si sono poste tra virgolette le intitolazioni riprese dall'originale (camicia o intestazione di documento, ecc.). Così le date croniche e topiche, presunte in fase di riordinamento, sono poste tra parentesi quadre, in modo che dalla consultazione dell'inventario sia ben individuabile ciò che è deduzione archivistica posteriore dalle indicazioni originarie fornite dalla documentazione.

Parma, dicembre 1988

Marzio Dall'Acqua

INDICE GENERALE DEL FONDO

INDICE GENERALE

BUSTA 1	<i>Dazi di Stati Esteri (1226 – 1603)</i>	p. 26
BUSTA 2 A – B	<i>Capitoli, ordini, concessioni ducali in tema di dazi interni ed esteri (1378 – 1678)</i>	p. 28
BUSTA 3 A	<i>Affitti di dazi e controversie con i daziari (1407 – 1732)</i>	p. 38
BUSTA 3 B	<i>Organizzazione ed appalti dei dazi (1333 – 1700)</i>	p. 48
BUSTA 4	<i>Legislazione ed abusi (1587 – 1750)</i>	p. 56
BUSTA 5	<i>Dazi di Piacenza, dello Stato Pallavicino e di Parma (1327 – 1749)</i>	p. 64
BUSTA 6	<i>Dazi di Parma (1394 – 1764)</i>	p. 70
BUSTA 7 A – B	<i>Dazi degli Stati Farnesiani e Borbonici ed esteri (1426 – 1770)</i>	p. 74
BUSTA 8 A – B	<i>Dazi degli Stati Farnesiani (1564 – 1729)</i>	p. 84
BUSTA 9	<i>Dazi di Piacenza (1659)</i>	p. 91
BUSTA 10	<i>Dazi di Piacenza (1628 – 1664)</i>	p. 94
BUSTA 11 A – B	<i>Dazi del Parmigiano e del Piacentino (1386 – 1767)</i>	p. 97
BUSTA 12	<i>Dazi per transiti sul Po (1652 – 1696)</i>	p. 104
BUSTA 13	<i>Affitti di dazi piacentini (1601 – 1661)</i>	p. 106
BUSTA 14	<i>Dazi di Piacenza (1660)</i>	p. 108

ABBREVIAZIONI

ago.	=	agosto	
apr.	=	aprile	
c. / cc.	=	carta / e	
cart. / cartt.	=	cartaceo / i	
cfr.	=	confronta	
c.s.	=	come sopra	
dic.	=	dicembre	
doc. / docc.	=	documento / i	
ex.	=	exeunte	
fasc. / fascc.	=	fascicolo / i	
feb.	=	febbraio	
gen.	=	gennaio	
giu.	=	giugno	
in.	=	incipiente	
lat.	=	latino	
ll. divv.	=	località diverse	
lug.	=	luglio	
mag.	=	maggio	
mar.	=	marzo	
ms. / mss.	=	manoscritto / i	
n. / nn.	=	numerato / i	da mano precedente sull'originale
nov.	=	novembre	
orig.	=	originale	
ott.	=	ottobre	
p. / pp.	=	pagina / e	
parz.	=	parzialmente	

perg.	=	pergamena
reg. / regg.	=	registro / i
s.d.	=	senza data
sec. / secc.	=	secolo / i
set.	=	settembre
s.l.	=	senza località
s.n.t.	=	senza note tipografiche
spag.	=	spagnolo
vol. / voll.	=	volume / i

INVENTARIO ANALITICO

BUSTA 1

DAZI DI STATI ESTERI

Fascicoli 1 – 6

BUSTA 2 A

**CAPITOLI, ORDINI, CONCESSIONI DUCALI
DI DAZI INTERNI ED ESTERI**

Fascicoli 1 – 15

- 2A.1** 1378 set. 24 e s.d., Pavia
Capitoli per l'incanto dei dazi del vino e della farina del piacentino.
 Docc. 2 cc. 10
- 2A.2** 1382 ott. 3 – 1546 gen. 1, Milano, Belreguardo, Parma e Roma
Copia di ordini ducali e pontifici su "Dazi e Gabelle" con capitolati d'affitto.
 Vol. in perg. e cart.
 Doc. 1 cc. 332 e sciolte 1
- 2A.3** 1385 ott. 11 – 1493 gen. 15 e s.d., Pavia e s.l.
Capitoli riformati per gli incanti di dazi dello stato piacentino, del vino al minuto, dell'imbottitura del vino, del pane venale, del pane e vino all'ingrosso e al minuto e della gabella delle carni.
 Fasc. in perg.
 Doc. 1 cc. 22
- 2A.4** 1407 gen. – 1607 dic. 19, Busseto
Documentazioni sui dazi dello stato Pallavicino, con il dado delle merci fissato da Rolando Pallavicino nel 1407.
 In 5 copie
 Docc. 5 cc. 40
- 2A.5** 1424 dic. 12 – 1427 feb. 6, Milano
Ordini ducali sul dazio di Parma con la nota distinta del dado, secondo il quale viene fissato il pagamento delle merci.
 Fasc. in perg.
 Doc. 1 cc. 25
- 2A.6** 1436 dic. 4, Milano
Riconferma di usanze e consuetudini fatta dai maestri delle entrate ducali sull'esazione di dazi e gabelle.
 Doc. 1 cc. 2

- 2A.7** 1445 set. 2, s.l. [Milano]
Copia di un paragrafo delle costituzioni camerali relative alla spedizione delle cause dei dazi.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 2A.8** 1448 – 1473, Parma
Incanti della gabelletta delle bestie.
- In duplice copia
- Docc. 2 cc. 4
-
- 2A.9** 1487 dic. 18 – 1502 feb. 4, Milano e Vigevano
Concessioni fatte dai duchi di Milano relative alla gabella del sale ed altri dazi della città.
- Doc. 1 cc. nn. 30
-
- 2A.10** 1490 ago. 30 – 1604 gen. 23, Piacenza
Donazione di dazi fatta dalla comunità al Monte di Pietà di Piacenza e capitoli per il dazio delle bestie, frutta ed altro di ragione dello stesso Monte.
- Docc. 2 cc. 10
-
- 2A.11** 1502 mar. 6, Piacenza
Sentenza favorevole alla famiglia Vicedomini per il libero transito del porto sul Po.
- Doc. 1 cc. 10
-
- 2A.12** 1513 lug. 22, Roma
Privilegi concessi da papa Leone X alla comunità di Piacenza
- Doc. 1 cc. 6
-
- 2A.13** 1515 apr. 27 – 1571 gen. 30, Piacenza e Roma
Elenco di cittadini che vantavano crediti sulle entrate delle porte per il dazio nuovo delle bestie concesso loro dai papi Leone X, Clemente VII e Paolo III.

- | | | | |
|--------------|---|----------|--------|
| | | Docc. 2 | cc. 24 |
| 2A.14 | 1531 nov. 26, Parma
<i>Copia di un decreto del duca di Milano sugli incanti dei dazi comunitativi con esenzione dei feudatari.</i> | | |
| | In duplice copia | Docc. 2 | cc. 7 |
| 2A.15 | 1535 mag. 30 – 1573 giu. 8, Parma
<i>Causa promossa dai comuni di Corniglio e Bosco per essere esentati dai dazi di Parma.</i> | | |
| | | Docc. 15 | cc. 38 |

BUSTA 2 B

**CAPITOLI, ORDINI, CONCESSIONI DUCALI
DI DAZI INTERNI ED ESTERI**

Fascicoli 16 – 43

- 2B.16** 1542 ott. 9 – 1543 gen. 8, Piacenza
Vendita a privati di redditi annui di un Monte creato dalla comunità di Piacenza sulla gabella del sale per mantenere duemila fanti in Parma e Piacenza.
 Docc. 15 cc. 288
- 2B.17** 1542 nov. 29, Piacenza
La comunità di Piacenza rilascia a Lorenzo Scotti un conservato di indennità, poiché si è impegnato alla manutenzione di alcuni redditi venduti provenienti dalla gabella del sale.
 Doc. 1 cc. 6
- 2B.18** 1544 mag. 3, Piacenza
Ordine del cardinale legato Grimani per seminare il riso nel parmigiano nonostante proibizioni precedenti.
 Orig.
 Doc. 1 c. 1
- 2B.19** 1545 mar. 17, Piacenza
Cessione da parte della comunità di Parma al duca Pierluigi Farnese di entrate di dazi comunitativi.
 In triplice copia
 Docc. 3 cc. 20
- 2B.20** 1545 dic. 8, s.l. [Piacenza]
Dati sommari del censimento voluto da Pierluigi Farnese della popolazione di Parma e Piacenza.
 Doc. 1 cc. 2
- 2B.21** 1549 – 1551 e s.d., Milano
“Ordini stabeliti sopra le misure del Stato di Milano” e “Istruzioni per gli mesuratori”.
 A stampa
 Docc. 2 cc. 5

- 2B.22** 1550 apr. 22 – 1585, Colorno
Riscossione nel territorio di Colorno del dazio della gabelletta delle bestie.
- Docc. 2 cc. 6
- 2B.23** 1550 lug. 28, Piacenza
Concessione della comunità di esenzioni ed immunità daziarie alla famiglia Galleani per la gestione di un'osteria posta fuori porta San Raimondo in località "ad molendina sive ad pizzonum", quale riparazione per i danni subiti da edifici di loro proprietà nel rifacimento delle fortificazioni della città.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
- Doc. 1 cc. 8
- 2B.24** 1556 nov. 1, Parma
Lettera del Governatore di Parma ai feudatari per sollecitarli al pagamento delle tasse dei cavalli ed eleggere loro sudditi all'ufficio del comarco della mercanzia e della gabelletta delle bestie.
- Doc. 1 cc. 2
- 2B.25** 1565 set. 13, Broni
Pagamento di un reddito annuo sulla gabella del sale fatto da Giovanna Paveri ad Alessandro Barotyrio.
- Doc. 1 cc. 2
- 2B.26** 1565 dic. 14 – 1610 set. 9, Parma
Capitoli diversi sulle addizioni del dazio del sale.
- Fasc. cart. con copertura in cartone e fogli sciolti
A stampa e mss.
- Docc. 3 cc. 54 e sciolte 8
- 2B.27** 1570 dic. 22 – 1588 nov. 15, Parma
Alienazione di dazi comunitativi per la fabbrica della fontana, spese della peste, riparazione e altri debiti civici.

2B.28 1576 mar. 31, s.l.
Manca..

Antica nota archivistica dichiara: "Posta nel Gridario".

2B.29 1577 gen. 20 – 1579 mag. 15, Cremona, Mantova, Parma e Piacenza
Transito di sale sul Po a Piacenza.

Docc. 8

cc. 17

2B.30 1579, Firenze
"Stratto delle porte di Firenze, ridotto da monete bianca a nera, li 28 di febbraio 1544 per le mercantie e cose che pagano gabella nella entrata, e uscita della città e quello si ha da osservare".

Vol. a stampa: in Fiorenza 1579, appresso Giorgio Marescotti

Doc. 1

pp. 64

2B.31 1580 mar. 10, Parma
Affitto della caneparia e dispensa del sale diverso per il territorio di Piacenza a Gabrio Stramiti..

Fasc. cart. con copertura in cartone

Doc. 1

cc. 16

2B.32 1582 e s.d., Piacenza e s.l. [Parma]
Capitoli per gli affitti dei dazi camerali e comunitativi dello stato piacentino..

Docc. 5

cc. 18

2B.33 1583 feb. 4 – 1602 feb. 12 e s.d., Piacenza
Gabella del sale di Piacenza: acquisti fatti da diverse persone e nota dei reddituari..

Docc. 2

cc. 10

- 2B.34** 1584 mag. 11, Piacenza
Concessione fatta da Ottavio Farnese ad Antonio Parmegiani detto delli Bianchi e Pietro Martire Bonvini per l'esercizio del dazio delle mercanzie per l'acquisto di una casa in vicinia dei Santi Gervasio e Protaso detta "il Palazzo" ceduta in parte alla Camera Ducale di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 4
- 2B.35** 1585, Parma
"Libro del dado del dacio della Mercantia di Parma et suo territorio".
- Fasc. cart. con copertura in perg. con testo teologico in scrittura del sec. XIV, con capilettera miniati
- Doc. 1 cc. nn. 50
- 2B.36** 1589 gen. 9, Parma
Vendita di parte del dazio della gabella grossa dell'entrata e dell'uscita delle merci di Parma a Leone Lazzaro Haller, castellano di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 14
- 2B.37** 1589 lug. 13 – dic. 2 e s.d., Parma
Ricorso dei Sanvitale contro la Camera Ducale di Parma per la possibilità di esigere la gabelletta delle bestie.
- Docc. 4 cc. 9
- 2B.38** 1589 ott. 11, Piacenza
Cessione a Durante Duranti di un capitale fruttifero esigibile sul dazio del sale di Piacenza..
- Doc. 1 cc. 4
- 2B.39** 1631 – 1632, Piacenza
Note delle entrate del dazio del vino e della beccaria.
- Doc. 1 cc. 2

- | | | | |
|--------------|--|---------|--------|
| 2B.40 | 1678 dic. 20, Piacenza
<i>Cessione di dazi comunitativi.</i> | Doc. 1 | cc. 20 |
| | | | |
| 2B.41 | s.d. [1543] – 1610 nov. 13, Parma
<i>Copie di capitoli per l'incanto del dazio della mercanzia e del dazio grosso di Parma.</i> | Docc. 3 | cc. 18 |
| | | | |
| 2B.42 | s.d. [sec. XVI], s.l.
<i>“Avertimenti de datieri per il formaggio”.</i> | Doc. 1 | cc. 2 |
| | | | |
| 2B.43 | s.d. [ante 1601 gen. 1], Piacenza
<i>Capitoli per l'affitto della gabella grossa della mercanzia e dazio delle entrate delle porte con la longa del Po.</i> | | |
| | mutilo | Doc. 1 | cc. 20 |

BUSTA 3 A

**AFFITTO DI DAZI E
CONTROVERSIE CON I DAZIARI**

Fascicoli 1 – 54

- | | | | |
|-------------|---|--|--------|
| 3A.1 | 1407 – 1704 feb. 12, Busseto
<i>Dazi dello stato Pallavicino (Busseto, Cortemaggiore, Monticelli d'Ongina).</i> | Docc. 9 | cc. 40 |
| 3A.2 | 1528 ott. 7 – 1598 nov. 4 e s.d., Piacenza e Roma
<i>Gabella sui bestiami di Piacenza: memorie ed imposizioni..</i> | Docc. 8 | cc. 16 |
| 3A.3 | 1559 feb. 27 – 1601 ott. 2, Piacenza
<i>Copie di rogiti di affitti di dazi..</i> | Docc. 12 | cc. 60 |
| 3A.4 | 1565 dic. 9 – 1604 mar. 17 e s.d., Borgo San Donnino, Parma e s.l.
<i>Note sui dazi dei bestiami per Busseto, Pinedolo, Beduzzo, Bosco di Corniglio ed altri comuni vicini e sul dazio della mercanzia di Parma.</i> | Docc. 8 | cc. 14 |
| 3A.5 | 1571 – 1611 feb. 12, Parma
<i>Affitti dei dazi della scannatura e gabelletta delle bestie e del vino.</i> | Docc. 5 | cc. 9 |
| 3A.6 | 1577 dic. 3 – 1595 gen. 13, Parma e Piacenza
<i>Carteggi ed annotazioni relativi al dazio della longa del Po spettante ai Pallavicino di Polesine.</i> | Docc. 8 | cc. 19 |
| 3A.7 | 1590 nov. 8 – 1591 gen. 9, Piacenza
<i>Causa tra i daziari della gabella grossa di Piacenza contro la Camera Ducale per danni ricevuti dal non rispetto dei patti..</i> | Fasc. cart. con copertura in cartone
Doc. 1 | cc. 62 |

- 3A.8** 1591 mar. 6 – 1594 gen. 19, Borgo San Donnino
“Libro del Datio de Borgo San Donino”.
 Fasc. cart. con copertura in cartone
 Doc. 1 cc. 24
- 3A.9** 1594 mar. 13 e s.d., Piacenza
Nota sulla gabella del sale e sentenza a favore di Gabrio Stramiti e compagni per il ristoro da loro preteso quali conduttori del sale.
 Docc. 8 cc. 23
- 3A.10** 1594 lug. 18, Ferrara
Il duca di Ferrara e Modena concede ai cantoni cattolici della Svizzera il libero transito del sale attraverso i suoi stati.
 Doc. 1 cc. 2
- 3A.11** 1595 gen. 15, Piacenza
Liberazione di redditi della dogana del sale fatta a favore della Camera Ducale da Bernardino Castignola.
 Doc. 1 cc. 2
- 3A.12** 1595 gen. 15, Piacenza
Liberazione di redditi della dogana del sale fatta a favore della Camera Ducale da Domicilla Mezzi.
 Doc. 1 cc. 2
- 3A.13** 1595 gen. 30, Piacenza
Liberazione di redditi della dogana del sale fatta a favore della Camera Ducale da Antonio Aloisio Arcelli.
 Doc. 1 cc. 2
- 3A.14** 1595 apr. 18 e s.d., Piacenza
Capitoli e allegati presentati dalla Comunità di Piacenza al duca per determinare il dazio della macina.
 Docc. 4 cc. 18

- 3A.15** 1595 giu. 10 – 1631 dic. 1, Piacenza
Affitto dei dazi ducali a Bernardo Morandi e notizie su diversi dazi di Piacenza.
- Docc. 9 cc. 19
-
- 3A.16** 1595 dic. 6 – 1596 gen. 30, Parma e Piacenza
Incanti di dazi diversi: gabelletta del vino al minuto, nave del Taro, delle stara pr gli anni 1596 – 1598.
- Fasc. cart.
- Doc. 1 cc. 32
-
- 3A.17** 1595 dic. 13, Piacenza
Liberazione di redditi sulla dogana del sale fatta a favore della Camera Ducale da Durante Duranti.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 3A.18** 1596 gen. 27, Parma
Nota dell'importo che Tommaso Orsa pagava per l'affitto concessogli dalla Camera Ducale sul dazio del vino.
- Doc. 1 cc. 4
-
- 3A.19** 1596 nov. 7, Piacenza
Vendita a Daniele Tedeschi di un capitale di censo di 32000 £ sul dazio del sale.
- Doc. 1 cc. 4
-
- 3A.20** 1598 apr. 22, Piacenza
Retrovendita di un censo di capitale di 32000 £ fatto al duca Ranuccio I Farnese dal conte Prospero Tedeschi sul dazio del sale.
- Doc. 1 cc. 4

- 3A.21** 1600 mag. 18, Piacenza
Vendita a Galeazzo Gusani di un capitale di 13200 £ sul dazio del sale da parte di Pietro Decastro, tramite il suo procuratore Leone Lazzaro Haller.
- Doc. 1 cc. 6
- 3A.22** 1601 mar. 27 – mag. 6 e s.d., Parma e Piacenza
Difesa a nome della comunità di Piacenza contro l'accusa di aver esatto un'imposta sulle carni che spettava al principe.
- Docc. 7 cc. 27
- 3A.23** 1601 ott. 24, Piacenza
Nota sui redditi delle saline..
- Docc. 3 cc. 6
- 3A.24** 1601 dic. 1, Parma
Relazione sull'imposizione di una nuova tassa sulla macina per finanziare lo Studio Pubblico di Parma.
- 1 doc. in triplice copia
- Docc. 5 cc. 14
- 3A.25** 1601 – 1605, s.l.
Note sulle entrate dei dazi nello stato Pallavicino.
- Docc. 4 cc. 6
- 3A.26** 1601 e s.d., Milano e Pavia
“Dadi del Dazio di Milano, Novara, Como e Lodi, Pavia e Vigevano”:
- 1) 1601, Milano *“Dato del Datio della Mercantia della città di Milano et altre città del stato a quella unite”, in Milano, per Giacomo Maria Meda, 1601.*
 - 2) s.d., *“Pavia”*. *Dato del Datio della Mercantia della Città di Pavia et Pavese computato li augmenti”, con il “Dato del Datio della Mercantia della Città di Vigevano con la gionta”.*
- 1) vol. a stampa, pp. nn. 170 [mancano le pp. da 49 a 108, vedi sotto];

2) vol. a stampa, s.n.t., parziale, numerato da pp. 49 a 108 [integra il volume precedente

Docc. 2

pp. nn. 170

3A.27

1602 gen. 2, Piacenza

Invito ai creditori di redditi annui sul dazio della grassina rivolto dalla comunità di Piacenza affinché presentino la giustificazione delle loro ragioni.

Doc. 1

cc. 2

3A.28

1602 gen. 14, Piacenza

Attestato sulle pratiche svolte per applicare il dazio della carne.

Doc. 1

cc. 4

3A.29

1602 feb. 12, Piacenza

Acquisti fatti da Moise Musacchi sul dazio del sale.

Fasc. cart. con copertura in cartone

Doc. 1

cc. 8

3A.30

1602 feb. 12, Piacenza

Cessione da parte del Magistrato Camerale a Ottavio Scoffoni di un capitale di 9000 £ sul dazio del sale..

Doc. 1

cc. 7

3A.31

1602 feb. 28, Piacenza

Ragioni dell'Ospedale Grande di Piacenza sui redditi annui del dazio della grassina.

Doc. 1

cc. 4

3A.32

1602 set. 3 – ott. 23, Parma, Piacenza e Roma

Contenzioso tra la corte di Parma e quella di Roma per pretese immunità ecclesiastiche sulle gabelle del vino e della carne.

Pezzi 2

Docc. 4

cc. 8

- 3A.33** 1603 ott. 26, Roma
Lettera di Pietro Odaldi al duca con una nota sui dazi dei bestiami in Roma.
- Docc. 2 cc. 4
- 3A.34** 1604 dic. 24 – 1605 gen. 2, Piacenza
Incanto dei dazi del vino, della salina, del porto e beccaria: carteggio tra Giulio Toccoli e Bartolomeo Riva.
- Pezzi 2
- Docc. 9 cc. 19
- 3A.35** 1613 mar. 29 – 1704 mag. 8 e s.d., Parma e s.l.
Dazi di Rossena.
- Docc. 5 cc. 8
- 3A.36** 1631 – 1632, s.l.
Entrate del dazio del prestino della città di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 4
- 3A.37** 1681 – 1685 apr. 25 e s.d., Torricella e Parma
Annotazioni e documenti relativi al dazio della Longa del Po in Torricella.
- Pezzi 3; 1 doc. in duplice copia
- Docc. 3 cc. 7
- 3A.38** 1701 mar. 5 – 1732 nov. 19, Parma, Borgo San Donnino, Piacenza e ll. divv.
Contratti per affitti di dazi. Allegato: "Indice degli atti".
- Fasc. cart. con copertura in cartone e fogli sciolti
- Doc. 1 pp. 132 e sciolte 4
- 3A.39** s.d. [post 1591], Piacenza
Parere legale del comune di Piacenza al duca sulla liceità che il Principe possa variare il valore delle monete nel valutare il

sussidio imposto da Pierluigi Farnese a Parma e Piacenza di scudi 15000.

In duplice copia

Docc. 2

cc. 26

3A.40

s.d. [1597], s.l.

Memoriale dello svizzero Francesco Ronata contro un certo Caravagio, cui sarebbe spettato pagare i dazi per un trasporto di sale da Venezia a Locarno.

Doc. 1

cc. 2

3A.41

s.d. [1600], Milano

“Capitoli tra la reg. cam. et li daciari della Gabella Grossa di Cremona per gli anni 1601 – 1602 e 1603”, Milano, appresso Giacomo Maria Meda.

A stampa

Doc. 1

cc. 12

3A.42

s.d. [post 1632], s.l. [Piacenza]

Nota sulle entrate dei dazi grossi di Piacenza.

Doc. 1

cc. 2

3A.43

s.d. [sec. XV ex. – XVI in.], s.l.

Memoria sulla fondazione del Monte di Pietà di Piacenza..

Doc. 1

cc. 2

3A.44

s.d. [sec. XVI, prima metà], s.l.

Copia di suppliche ai papi Leone X, Clemente VII, Paolo III da parte della comunità di Piacenza per il pagamento di creditori con le entrate dei dazi dello stato piacentino.

Docc. 3

cc. 6

3A.45

s.d. [sec. XVI], s.l.

Copia di capitoli per l'affitto del dazio delle carni di Piacenza.

3A.46	s.d. [sec. XVI], s.l. <i>Dado fissato per il dazio della Grassa nel territorio piacentino.</i>	Doc. 1	cc. 4
		Doc. 1	cc. 2
3A.47	s.d. [sec. XVI], s.l. <i>Proteste del vescovo di Piacenza su abusi causati dai daziari in pregiudizio delle immunità ecclesiastiche.</i>		
		Docc.	cc. 4
3A.48	s.d. [secc. XVI ex. – XVII in.], s.l. [Parma e Piacenza] <i>Elenchi di privati che vantavano crediti sul dazio del sale di Piacenza..</i>		
		Docc. 9	cc. 18
3A.49	s.d. [secc. XVI ex. – XVII in.], Piacenza <i>Motivazioni addotte dall'avvocato fiscale Giovan Paolo Nicelli contro le richieste avanzate dal conduttore del sale, Alessio Albrici, di diminuire gli affitti che deve pagare per la condotta del dazio.</i>		
		Doc. 1	cc. 10
3A.50	s.d. [secc. XVI ex. – XVII in.], s.l. <i>Nota per il duca da presentare a Roma per i dazi sul Po. Allegata copia di una bolla papale di Niccolò V del 1451 lug. 6, a Borso d'Este sugli ebrei di Ferrara.</i>		
		Docc. 2	cc. 6
3A.51	s.d. [secc. XVI ex. – XVII in.], s.l. [Piacenza] <i>Protesta della comunità di Piacenza avanzata al Magistrato Camerale contro il conduttore del sale Alessio Albrici per l'aumento dei prezzi.</i>		
		Doc. 1	cc. 4

- 3A.52** s.d. [secc. XVI ex. – XVII in.], Parma
Retrovendita di Alessandro Cerati a Girolamo Fragnani di un capitale di 33300 £ sul dazio di Piacenza ed un mandato di Valerio Cerati che consente al Fragnani di retrovendere al duca Ranuccio I Farnese un capitale di 6600 £ esistente sullo stesso dazio.
- Docc. 2 cc. 6
-
- 3A.53** s.d. [sec. XVII in.], Piacenza
Attestato del notaio Paolo Emilio Bianchi dell'elenco ufficiale dei creditori di redditi annui sulle entrate del dazio del sale di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 18
-
- 3A.54** s.d. [sec. XVII], s.l. [Piacenza]
Memoria sul transito dei Sali per lo stato di Milano.
- Doc. 1 cc. 2

BUSTA 3 B

**ORGANIZZAZIONE E
APPALTI DEI DAZI**

Fascicoli 1 – 39

- 3B.1** 1333 gen. 8 – 1627 ago. 6, Avignone e Parma
Lettera di Girolamo Moreschi [a Bartolomeo Riva?] con la quale invia copia del breve di Giovanni XXII con il quale concede alla comunità di Piacenza di imporre gabelle e pedaggi.
- Docc. 2 cc. 4
- 3B.2** 1436 dic. 4 – 1472 ott. 3, Milano
Copia di ordini ducali su diritti dei feudatari in relazione ai dazi.
- Doc. 1 cc. 4
- 3B.3** 1493 – 1632, Milano, Parma e Piacenza
Carteggi sui dazi per il transito del Po in particolare relazione ai diritti dei feudatari.
- Docc. 9 cc. 20
- 3B.4** 1559 ago. 3 – 1611 ott. 24 e s.d., Fiorenzuola e Parma
Carteggi, atti processuali e note relativi al contrabbando.
- Docc. 21 cc. 41
- 3B.5** 1571 nov. 11, Parma
Dazi sul Po.
- Doc. 1 cc. 2
- 3B.6** 1585 lug. 19 – 1594 giu. 17 e s.d., Parma
Dazio grosso di Parma.
- Docc. 41 cc. 85
- 3B.7** 1590 gen. 11 – 1604 e s.d., Parma, Monticelli, Fiorenzuola, Borgo San Donnino e s.l.
Corrispondenza, capitoli e note sui dazi camerali e comunitativi dei ducati farnesiani.
- Docc. 33
cc. 62

3B.8	1591 feb. 20, Parma <i>Società fra i daziari dei dazi camerali e comunitativi dello stato di Parma.</i>	Doc. 1	cc. 6
3B.9	1591 apr. 30, Parma <i>Gabella del sale di Parma.</i>	Doc. 1	cc. 2
3B.10	1596 ago. 1, Milano <i>Convenzione tra i daziari di Cremona e di Milano per il pagamento del dazio sulle merci provenienti dal genovesato.</i>	Doc. 1	cc. 2
3B.11	1601 mar. 6 – 1666 feb. 27, Parma e Piacenza <i>Dazi del sale della comunità di Piacenza.</i> Pezzi 3	Docc. 7	cc. 41
3B.12	1601 nov. 28, Parma <i>Dazi per la creazione dello Studio Pubblico di Parma.</i>	Doc. 1	cc. 2
3B.13	1605 gen. 16 – 1628 gen. 24 e s.d., Piacenza e s.l. <i>Atti di acquisti da privati di redditi sulla gabella del sale di Piacenza.</i>	Docc. 45	cc. 122
3B.14	1606 dic. 16, Piacenza <i>Lettera di Cesare Riva al fratello Bartolomeo sull'incanto del dazio della grassina.</i>	Doc. 1	cc. 2

- 3B.15** 1608 set. 3 e s.d, Milano e s.l.
Lettera di Carlo Rossi al duca con cui trasmette una supplica di mercanti svizzeri per il passaggio di sale attraverso gli stati farnesiani.
- Docc. 3 cc. 5
- 3B.16** 1610 nov. 3 – 1615 gen. 23 e s.d., Parma e s.l.
Affitti dei dazi di Parma e Poviglio per il triennio 1611 – 1613.
- Reg. cart. con copertura in cartone e fogli sciolti
 Docc. 11 49 e sciolte 16
- 3B.17** 1610 dic. 28 e s.d., Parma
Lettera di Alberto Visdomini al duca con la quale trasmette il regolamento osservato nella ragioneria della comunità di Parma.
- Docc. 3 cc. 6
- 3B.18** 1611 apr. 14, Milano
Nota del vicario di provizione Gio. Tommasso Gallarato sulle entrate e sui carichi della città di Milano.
- A stampa
 Doc. 1 cc. 4
- 3B.19** 1613 mag. 17 – 1633 nov. 11, Parma
Compendi delle entrate generali dei dazi comunitativi di Parma.
- Pezzi 3
 Docc. 8 cc. 16
- 3B.20** 1614 gen. 24 – mar. 31, Milano e s.l. [Piacenza]
Lettera di Giulio Bonini a Bartolomeo Riva riguardante l'alloggio dei messi mandati a Milano dal duca con minuta di risposta.
- Docc. 2 cc. 3

- 3B.21** 1615 nov. 14, Modena
“1615. Tariffa qua le di presente si osserva sopra l’estima di quanto hanno da pagare le mercantie nella Gabella di Modona. Così per il Terriero, come per il Forestiero”.
 A stampa: “In Modona, Appresso Antonio, e Filippo fratelli de’ Gadaldini, Stampatori Ducali. MDCXV”.
 Doc. 1 cc. 16
- 3B.22** 1616 gen. 4 – 1671 ago. 3, Parma e Piacenza
Causa tra i comuni di Parma e di Sissa sul contrasto apertosi in seguito ad una contravvenzione sull’esazione della gabelletta del vino trasportato sul Po.
 Docc. 33 cc. 68
- 3B.23** 1626 mar. 31 e s.d., Piacenza
Carteggio relativo alle pretese dei daziari di Piacenza in materia di dazi e della fiera della città.
 Docc. 4 cc. 14
- 3B.24** 1628 mag. 15 e s.d., Piacenza
Lettera del Magistrato Camerale di Piacenza al duca sulle pretese dei daziari per il risarcimento finanziario con allegata una copia del capitolo sul quale essi fondavano le loro ragioni.
 Docc. 2 cc. 4
- 3B.25** 1633, Piacenza
“Per informatione delli negotij, et entrate della Città, come sono state essate, et dove sono state pagate sì per il passato come per l’avenire”.
 Doc. 1 cc. 2
- 3B.26** 1637 nov. 26, Piacenza
Modo tenuto a Parma per far riscuotere il Dazio sopra i Grani”.
 Doc. 1 cc. 2

- 3B.27** 1645 gen. 14, Piacenza
Copia di lettera di Odoardo Farnese al governatore di Piacenza, con la quale autorizza la vendita di botteghe della comunità senza la convocazione del Consiglio Generale.
Doc. 1 cc. 2
- 3B.28** 1647 apr. 15 – 1648 mar. 12, s.l.
Bollette del vino venduto ed estratto.
A stampa e ms.
Fasc. cart. e un foglio sciolto
Doc. 1 c. 28 e sciolte 1
- 3B.29** 1649 feb. 25 – mar. 1 e s.d., s.l.
Suppliche di Francesco Casati a Moresco, con le quali richiede il libero transito sul Po per i massari, i fittabili ed altri della sua famiglia.
Docc. 3 cc. 6
- 3B.30** 1649 feb. 26 – mar. 10, s.l. [Piacenza]
Copia di atti riguardanti la causa contro il conte Alessandro Sforza per il dazio del vino.
Doc. 1 cc. 4
- 3B.31** 1653 dic. 1, s.l. [Piacenza]
Convocazione della comunità di Piacenza per risarcire delle spese sostenute gli appaltatori dei dazi, usando le entrate della macina e del prestino.
Doc. 1 cc. 2
- 3B.32** 1656 mag. 25 – 1700 nov. 20 e s.d., Samboseto, Parma e Piacenza
Dazi sui follicelli.
A stampa, mss.
Pezzi 3
Docc. 10 cc. 15

- 3B.33** 1658 ago. 22, Piacenza
Locazioni di alcuni dazi comunitativi di Piacenza a favore di Antonio Maria Barano e Santino Ascona.
 Doc. 1 cc. 10
- 3B.34** 1658 set. 3 – 7 e s.d., Piacenza
Corrispondenza tra il governatore Pavonio e il marchese Lampugnani sulla contraddizione di ordini per esigere il dazio del vino da un certo Bagnara, mastro di posta ed oste.
 Docc. 4 cc. 8
- 3B.35** 1678 ago. 1 – 9 e s.d., Castell'Arquato e Parma
Carteggio relativo alla vendita da parte del duca Sforza alla Camera Ducale del dazio della longa del Po.
 Docc. 4 cc. 12
- 3B.36** 1683 ott. 11, Parma
Lettera di Marc'Antonio Razzetti al duca sul progetto di regolare le entrate di Parma.
 Docc. 2 cc. 4
- 3B.37** 1699 feb. 1 – 1701 dic. 13, Piacenza
Affitto al conte Giuseppe Dall'Asta dell'impresa dell'acquavite, del tabacco e delle acque rinfrescanti per lo stato piacentino e bussetano.
 Docc. 2 cc. 24
- 3B.38** s.d. [post 1567 dic. 12 – sec. XVI ex.], s.l. [Parma]
Dazi della macina di Parma.
 Docc. 2 cc. 12

3B.39

s.d. [sec. XVII prima metà], s.l. [Piacenza]

Lista degli esenti dal dazio della macina ed altra nota riguardante dazi vari piacentini.

Docc. 2

cc. 4

BUSTA 4

LEGISLAZIONE ED ABUSI

Fascicoli 1 – 21

Sottofascicoli:

2.1 – 2.5

3.1 – 3.11

15.1 – 15.4

- 4.1** 1587 set. 15, Parma
Condanna inflitta a Claudio Buzzi, daziario della macina di Parma, e all'esecutore del barigello Domenico Parmesani, per indebita pignorazione.
- Docc. 3 cc. 5
- 4.2.1** 1644 set. 3 – 1647 ago. 21 e s.d., Parma
Ordini diversi al consigliere del dazio grande ed all'impresario del dazio della gabelletta.
- Docc. 6 cc. 7
- 4.2.2** 1652 mar. 23 – 1749 dic. 5 e s.d., Parma, Montechiarugolo, Polesine e Torricella
Documentazione relativa al dazio grande di Parma.
- Gride allegate 8; cfr. b. 4, fasc. 2.2a-h
- Docc. 26 cc. 94
- 4.2.2a** 1653 ott. 25, Parma
“Rinnovazione della Grida sopra le Bestie, e Uve destinate per il Mercato della Giarra di Parma”.
- In Parma. Per Paolo Monti Stampatore Ducale; sott. Gov. Domizio Tebaldi, rinnovata dal pro gov. Masini nel 1711 set. 26, Parma
A stampa; cfr. b. 4, fasc. 2.2
- Doc. 1 c. 1
- 4.2.2b** 1662 gen. 21, Parma
“Bando per il Dazio sopra li contratti di Cavalli, Muli, e Asini”.
- In Parma, Per Mario Vigna; sott. Gov. Pietro Antonio Anguissola
A stampa; cfr. b. 4, fasc. 2.2
- Doc. 1 c. 1
- 4.2.2c** 1729 gen. 12, Parma
“Editto contro i Brentatori di Parma”.
- Parma nella Stamperia di S.A.S.; sott. il Presidente e Magistrato
A stampa; cfr. b. 4, fasc. 2.2
- Doc. 1 c. 1

4.2.2d	s.d. [post 1622 gen. 21], Parma <i>“Per il dazio dei Cavalli, Mulli et Asini”.</i>	Minuta di grida; cfr. b. 4, fasc. 2.2	Doc. 1	cc. 2
4.2.2e	s.d. [post 1663 mag. 12], Parma <i>“Dazio della Beccaria di Parma”.</i>	Minuta di grida; cfr. b. 4, fasc. 2.2	Doc. 1	cc. 6
4.2.2f	s.d. [post 1727 lug. 12], Parma <i>“Dazio Grande di Parma”.</i>	Minuta di grida; cfr. b. 4, fasc. 2.2	Doc. 1	cc. 12
4.2.2g	s.d. [post 1729 mag. 28], Parma <i>“Dazio del Vino, Gabelletta e Scannatura” di Parma.</i>	Minuta di grida; cfr. b. 4, fasc. 2.2	Doc. 1	cc. 12
4.2.2h	s.d., Parma <i>“Dazio Grande della Dogana di Parma”.</i>	Minuta di grida; cfr. b. 4, fasc. 2.2	Doc. 1	cc. 2
4.2.3	1744 apr. 30, Parma <i>“Regolamento da osservarsi e praticarsi dalli scrittori e raspi delle Quattro Porte della città di Parma” per il dazio della mercanzia e della macina.</i>		Doc. 1	cc. 2
4.2.4	s.d. [ante 1748], Parma <i>Rilievi sugli abusi nella evasione del dazio grande di Parma.</i>		Docc. 8	cc. 38

- 4.2.5 s.d. [sec. XVIII metà], Parma
“Dato del Dazio della Mercanzia della città di Parma”.
 Doc. 1 cc. 30
- 4.3.1 1653 ott. 25 e s.d., Parma
“Rinovazione della Grida sopra le Bestie, e Uve destinate per il Mercato della Giarra di Parma”.
 In Parma. Per Paolo Monti Stampatore Ducale; sott. gov. Domizio Tebaldi, rinnovata dal pro gov. Masini nel 1711 set. 26, Parma
 A stampa, ms; allegata minuta per il rinnovo
 Docc. 2 cc. 3
- 4.3.2 s.d. [post 1662 gen. 21], Parma
“Dazio sopra li contratti de Cavalli Muli et Asini”.
 Minuta di grida in duplice redazione
 Docc. 2 cc. 4
- 4.3.3 s.d. [post 1711 set. 11], Parma
Minuta di grida per le uve e mercati della “Giarra”.
 In duplice redazione
 Docc. 2 cc. 6
- 4.3.4 s.d. [1729 mag. 21] – 1739 ott. 23, Parma
Minute diverse per grida sul dazio della macina di Parma.
 Docc. 4 cc. 8
- 4.3.5 s.d. [post 1729 mag. 25], Parma
Elenco di “Grیده da rinovarsi e publicarsi”.
 Fasc. cart. con copertura in perg.
 Doc. 1 cc. 2
- 4.3.6 s.d. [post 1736 ago. 8], Parma
“Dazio della Macina e Calmieri”.
 Minuta di grida
 Doc. 1 cc. 6

- 4.3.7** s.d. [post 1738 apr. 1], Parma e Piacenza
“Dazio della Beccaria”.
 Minuta di grida
 Doc. 1 cc. 5
- 4.3.8** s.d. [ante 1748], s.l. [Piacenza]
“Grida delli Prestini forensi”.
 Minuta di grida
 Doc. 1 cc. 4
- 4.3.9** s.d. [sec. XVIII], Parma
“Editto contro i Brentadori di Parma”.
 Minuta
 Doc. 1 cc. 4
- 4.3.10** s.d. [sec. XVIII], Parma
“Abusi e disordini in pregiudizio della Regalia del Dazio Grande di Parma”.
 Minuta di grida
 Doc. 1 cc. 5
- 4.3.11** s.d. [sec. XVIII], s.l.
“Dazio delli Follicelli” di Parma.
 Minuta di grida
 Doc. 1 cc. 2
- 4.4** 1665 giu. 6 – 1668 giu. 12, Parma e Piacenza
Corrispondenza relativa a Stefano Enzola, deputato alla notificazione dei contratti.
 Docc. 7 cc. 14
- 4.5** 1666 giu. 18 – set. 16 e s.d., Parma e Cortemaggiore
Corrispondenza di Antonio Maria Platone e Gio. Francesco Gandolfi con il duca sul memoriale presentato dal conte Ascanio Garimberti sugli abusi del dazio della macina.
 Docc. 8 cc. 14

- 4.6** 1686 lug. 16 – 1739, Parma
Documenti relativi ad esenzioni dai dazi e nota sui dazi della “Giarra” di Parma.
- Pezzi 4
- Docc. 13 cc. 46
- 4.7** 1690 feb. 22, Parma
Affitto del dazio comunitativo della macina a Gerolamo Gibertini.
- Doc. 1 cc. 10
- 4.8** 1713 apr. 26, Parma
Istruzioni comunitative all’impresario del dazio della macina.
- Doc. 1 cc. 2
- 4.9** 1713 mag. 22 e s.d., Parma
Lettera di Gerolamo Trevani al duca sul dazio dei follicelli.
- Docc. 2 cc. 4
- 4.10** 1717 apr. 2 – 1723 e s.d., Parma
Lettera di Filippo Sanseverini al duca sul memoriale presentato dal marchese Vito Pallavicino intorno al dazio feudale di Polesine, con nota storica relativa.
- Docc. 3 cc. 10
- 4.11** 1719 mag. 20, Parma
Affitto del dazio della macina a don Carlo Panizza e soci.
- Fasc. cart.
- Doc. 1 cc. 24
- 4.12** 1726 gen. 3 – 1728 mar. 16, Parma
Rilievi sul contrabbando sul Po.
- Docc. 2 cc. 3

- 4.13** 1728 e s.d., Parma
Annotazioni sull'esigenza dei dazi comunitativi.
Docc. 7 cc. 13
- 4.14** 1746 set. 8 – s.d. [post 1747], Parma
Ragioni allegate dai fratelli Gioia di Milano contro la comunità di Parma ed in particolare il capitano Giovan Pietro Cattaneo e Giovan Battista Torchioni davanti al Consiglio di Giustizia e Grazia di Parma e Piacenza per affitti di dazi camerali.
A stampa
Docc. 2 cc. 20
- 4.15.1** 1746 e s.d., Parma
Elenchi di esentati dal dazio della carne.
Docc. 5 cc. 10
- 4.15.2** s.d. [post 1673 lug. 1 – 1696 feb. 2], Parma
Esenzioni daziarie del Collegio dei Nobili di Parma.
Docc. 5 cc. 24
- 4.15.3** s.d. [ante 1734 set. 1], Parma
Elenchi di persone al servizio del duca alle quali la somministrazione gratuita di pane e vino viene sostituita con un compenso in denaro al quale corrisponde un'equivalente esenzione dai dazi della macina e del vino.
In duplice copia
Docc. 2 cc. 12
- 4.15.4** s.d. [ante 1748], Parma
Nota sugli abusi delle esenzioni degli ecclesiastici dai dazi camerali dello stato di Parma.
1 doc. in duplice copia
Docc. 3 cc. 10

- 4.16** 1749 nov. 5 – 1750 ott. 16, Parma, Piacenza e Colorno
Documenti diversi sui dazi dello stato piacentino.
- Docc. 24 cc. 40
-
- 4.17** 1750 gen. 1 – dic. 1, Parma, Colorno e Borgo San Donnino
Documenti diversi sui dazi dello stato parmigiano.
- Docc. 18 cc. 30
-
- 4.18** s.d. [post 1751 gen. 22], Piacenza
Specchio dei dazi comunitativi di Piacenza con note relative ai loro affitti.
- Doc. 1 cc. 12
-
- 4.19** s.d. [sec. XVII], Parma
Note sull'esonazione di alcuni feudatari dalla gabelletta del bestiame.
- Fasc. cart.
- Doc. 1 cc. 10
-
- 4.20** s.d. [sec. XVIII, prima metà], Parma
Note sugli abusi relativi al dazio della beccaria.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 4.21** s.d. [sec. XVIII], Parma
Contrabbandi: "Memorie per evitare il contrabbando alle porte di San Michele e Santa Croce".
- Doc. 1 cc. 2

BUSTA 5

**DAZI DI PIACENZA,
STATO PALLAVICINO E
PARMA**

Fascicoli 1 – 3

Sottofascicoli:

1.1 – 1.12

2.1 – 3.5

3.1 – 3.14

- 5.1.1** 1327 mar. 19, Piacenza
Vendita della gabella della stadera nel territorio di Fiorenzuola e Castell'Arquato.
- Docc. 2 cc. 8
- 5.1.2** 1327 apr. 9, Piacenza
Processo ad istanza degli eredi di Guglielmo Leccacorvo sull'acquisto fatto da Fiorenzo Dellarda, detto Acarino di Fiorenzuola, della gabella della stadera di Fiorenzuola e Castell'Arquato da Michele Vicedomino e Leonardo Bigulo.
- Docc. 4 cc. 16
- 5.1.3** 1334 dic. 19, Piacenza
Locazione della gabella della stadera in Castell'Arquato.
- Docc. 2 cc. 6
- 5.1.4** 1358 gen. 2, Piacenza
Contratto d'affitto del "bollo del Pane e Vino" per il territorio piacentino tra la Nure e l'Arda, a Pierino Turchi e Pierino Landi.
- Copia autentica
- Doc. 1 c. 2
- 5.1.5** 1367 ago. 17, Piacenza
Instrumentum della quietanza fatta dal gabelliere del dazio del pane e del vino ai suoi conduttori Giovanni della Vezolla e Guglielmo Olza da Lugagnano.
- Doc. 1 cc. 2
- 5.1.6** 1468 nov. 13 – 1471 set. 24, Milano
Copia di lettere ducali sui dazi piacentini.
- Doc. 1 cc. 4
- 5.1.7** 1546 dic. 20 – 1626 giu. 23 e s.d., Piacenza e s.l.
Piacenza, dazi vari: riforma del compartito e misure del piacentino.

		Docc. 4	cc. 7
5.1.8	1601 – 1602, s.l. <i>“Quinternetto delli datij et imbotature del Vino è ferro di Guardamiglio dell’anni 1601 et 1602”.</i>		
		Doc. 1	cc. 26
5.1.9	1627 apr. 7 – 1749 giu., Piacenza <i>Dazio della grassina di Piacenza: quote spettanti al Monte di Pietà di Piacenza.</i>		
		Docc. 3	cc. 5
5.1.10	1704 gen. 9, Piacenza <i>Lettera di Lorenzo Tassi al duca su un tentativo di sfroso (evasione) del dazio della longa del Po.</i>		
		Doc. 1	cc. 2
5.1.11	1731 mag. 7, Piacenza <i>Lettera di Francesco Malpeli al duca sull’esenzione della commenda del Cerro dei Cavalieri di Malta dal dazio sul burro.</i>		
		Doc. 1	cc. 4
5.1.12	s.d. [sec. XVIII, prima metà], s.l. [Piacenza] <i>Ricorsi di impresari dei dazi di Piacenza.</i>		
		Docc. 5	cc. 10
5.2.1	1407 gen. e s.d., s.l. <i>Documenti diversi sui dazi di Busseto, Cortemaggiore e dello stato Pallavicino.</i>		
		Docc. 7	cc. 26

- 5.2.2** 1592 dic. 8 – 30, Cortemaggiore e Parma
Incanti e locazioni dei dazi dei due Mulini di Cortemaggiore, delle Piarde di Soarza e dazi camerali di Parma.
- Fasc. cart. con copertura di cartone
 Docc. 10 cc. 50
- 5.2.3** 1718 – 1739 mag. 16, Parma, Piacenza, Busseto, Cortemaggiore e s.l.
“Volumen Iurium: Dazio di Busseto e Cortemaggiore”.
- Fasc. cart con copertura in cartone
 A stampa e mss.
 Docc. 22 cc. 96
- 5.2.4** 1728 set. 7 – 1730 set. 23, s.l. [Parma e Zibello]
Rimostranze degli abitanti di Zibello contro le pretese dei daziari di Parma.
- Docc. 3 cc. 8
- 5.2.5** s.d. [secc. XVII – XVIII], s.l. [Parma]
“Regola prescritta al conduttore del Dacio Grosso di Borgo San Donnino sopra l’esigenza del detto Dacio...”.
- Fasc. cart.
 Doc. 1 cc. 8
- 5.3.1** 1426, Parma
“Patti del Datio della Gabelletta et transumanza del Vino dell’episcopato di Parma.
- Doc. 1 cc. 12
- 5.3.2** 1426, Parma
Patti del dazio della scannatura di Parma.
- Fasc. cart. con copertura in perg.
 Doc. 1 cc. 102
- 5.3.3** 1507 – 1517, Parma

Entrate di daziari parmensi dei dazi in Brescello e Castelnuovo Parmense.

Doc. 1 cc. 4

- 5.3.4** 1513 ott. 24 – 1665 mar. 14 e s.d., Roma e s.l.
Dazi degli stati di Parma e di Busseto.

Docc. 7 cc. 20

- 5.3.5** 1571 giu. – 1585 nov. 12 e s.d., Parma e s.l.
“Per l’esonazione del Dazio della Gabelletta del Vino pei Giurisdizionarij di Torricella”.

Docc. 6 cc. 12

- 5.3.6** 1584 lug. 2 – 1600 ago. 28, Colorno
Contratti per il dazio del salnitro a Colorno.

Doc. 1 cc. 206 e sciolte 2

- 5.3.7** 1624 ott. 29 – 1625 mag. 21, Parma
Processo tra la Camera Ducale ed il duca Sforza Sforza sui dazi della longa del Po di Torricella.

Reg. cart. con copertura in cartone e 1 foglio sciolto

Doc. 1 cc. 5

- 5.3.8** 1661 apr. 13 – 1670 nov. 26 e s.d., Parma
Suppliche alla Camera Ducale di affittuari dei dazi comunitativi del vino e della scannatura.

Reg. cart. con copertura in cartone e fogli sciolti

Docc. 21 cc. 56 e sciolte 2

- 5.3.9** 1665 feb. 28 – 1714 apr. 13 e s.d., Parma e Piacenza

Imposizioni comunitative assegnate ai Monti della Milizia di fortuna, dei quartieri, al monte sforzato e al prestito di Genova (Nuova Imposizione).

Docc. 17

cc. 36

- 5.3.10** 1687 ago. 3 – 1688 dic. 11, s.l.
Censimento delle bocche per la distribuzione del sale nella “villa di Curatico” (frazione di Corniglio).

Docc. 2

cc. 4

- 5.3.11** 1704 mag. 12, Parma
Rimostranza di Giovan Francesco Bonati, impresario del dazio della beccaria di Parma contro la riforma del dazio.

Doc. 1

cc. 4

- 5.3.12** s.d. [sec. XVII in.], s.l. [Parma]
“Inventario delle scritture fatte per Alberto Visdomini pertinente alla carica che gl’è stata data da S.A. Serenissima” con annotazioni sugli appalti dei singoli dazi.

Doc. 1

cc.71

- 5.3.13** s.d. [sec. XVIII], s.l. [Parma]
Parere giuridico sulla richiesta dei Gesuiti di Busseto di vendere formaggi al minuto sulla piazza..

Docc. 2

cc. 6

- 5.3.14** s.d. [sec. XVIII], Parma
Richiesta di esenzione di un “Monte” nella città di Parma.

Doc. 1

cc. 2

BUSTA 6

DAZI DI PARMA

Fascicoli 1 – 2

Sottofascicoli:

1.1 – 1.9

2.1 – 2.4

- 6.1.1** 1394 nov. 9 – 1554 e s.d., Milano, Parma e s.l.
“Cappitoli del Datio et Gabella del Vino della città di Parma”.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
- Doc. 1 cc. 50
- 6.1.2** 1497 nov. 6 – 1734 ago. 13 e s.d., Parma
Dazi comunitativi della comunità di Parma con informazioni sull’ufficio dell’Avogadro.
- Docc. 51 cc. 243
- 6.1.3** 1558 dic. 13 – 1607 set. 10 e s.d., Parma e s.l.
Dazi del vino e della scannatura di ragione della Camera Ducale.
- Pezzi 4
- Docc. 29 cc. 93
- 6.1.4** 1595 – 1708 ago. 31, Milano e s.l.
“Dazio Grosso della Mercanzia di Parma”: grida con tariffari.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
A stampa, mss.
- Docc. 2 cc. 26
- 6.1.5** 1613 gen. 29, Parma
Concessione a diversi di uscire di notte senza lume con le armi.
- Doc. 1 cc. 2
- 6.1.6** 1623 nov. 8 – 1624 dic. 31, Parma
“Imprese della città di Parma et suo stato d’affittarsi per l’anno 1624 et anni seguenti.
- Fasc. cart. e 1 foglio sciolto
- Doc. 1 cc. 70 e sciolte 1

- 6.1.7** 1715 apr. 25 – 1729 set. 19 e s.d., Parma e s.l.
Documenti sui dazi della beccaria di Parma per la causa criminale mossa dal fisco ducale contro i macellai Pietro Ferrari, Giuseppe Colombani e Giacomo Giardelli. Allegati i libri delle loro ricevute o confessi.
- Regg. 4 con copertura in cartone
- Docc. 11 cc. 261
-
- 6.1.8** s.d. [sec. XVI ex.], s.l. [Parma]
Informazioni sui dazi comunitativi della gabelletta delle bestie: contenzioso con Barbara Sanseverino, contessa di Colorno.
- Docc. 3 cc. 6
-
- 6.1.9** s.d. [sec. XVIII, prima metà], s.l. [Parma]
Elenco degli addizionari che possiedono capitali con un reddito stabile del 5% annuo sulle entrate fiscali.
- Doc. 1 pp. nn. 16
-
- 6.2.1** 1564 nov. 11 – 1601 set. 3 e s.d., Roma e Parma
Causa tra la comunità di Parma e gli ecclesiastici in materia di esenzione di dazi per le entrate da attribuire all'Università di Parma.
- Docc. 15 cc. 128
-
- 6.2.2** 1593 apr. 26 – lug. 26, Parma
Concessione dell'Ospedale della Misericordia di entrate sugli interessi prodotti dal "Datio della Mercantia forastiera".
- Docc. 3 cc. 8
-
- 6.2.3** 1731 gen. 23 – 1764 ott. 28, Parma
Rapporto tra la comunità di Parma e la Congregazione di Carità per quanto è dovuto a quest'ultima dagli impresari del dazio della macina degli interessi della riscossione delle imposte.
- Doc. 1 pp. nn. 24

6.2.4

s.d. [sec. XVI ex. – XVII in.], s.l.

*Concessione ducale di entrate sugli interessi del dazio delle uova
a favore della Compagnia del Santissimo Crocifisso di Parma.*

Doc. 1

cc. 4

BUSTA 7A

**DAZI DEGLI STATI
FARNESIANI, BORBONICI
ED ESTERI**

Fascicoli 1 – 3

Sottofascicoli:

1.1 – 1.6

3.1 – 3.6

- 7a.1.1** 1564 dic. 11 – 1729 apr. 23 e s.d., Piacenza e s.l.
Affitti del dazio della mercanzia di Piacenza.
- Pezzi 6
 Fasc. cartt. 3, di cui 1 con copertura in cartone
 Docc. 8 cc. 151
- 7a.1.2** 1595 gen. 8 – 1634, Piacenza
Contratti di affitto dei dazi della gabella grossa della mercanzia, delle entrate della corte, del Po, dell'entrata del vino, pesce fresco e salato e del pedaggio, tra la Camera Ducale di Piacenza e i conduttori di detti dazi.
- Doc. 1 cc. 18
- 7a.1.3** 1659 gen. 1, Piacenza
Nota di consegna di un libro di bollette all'ufficio del "Postiere del Dazio della Mercanzia" (Nuova Imposizione).
- A stampa
 Doc. 1 c. 1
- 7a.1.4** 1662 gen. – 1664 nov., Piacenza
Entrate mensili del dazio grande di Piacenza.
- Docc. 10 c. 15
- 7a.1.5** s.d. [1647 – post 1739], s.l.
Informazioni sul dazio grande della mercanzia di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 2
- 7a.1.6** s.d., s.l. [Piacenza]
Dado del dazio della mercanzia e avvertenze.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
 Doc. 1 cc. 32

- 7a.2** 1603 dic. 23 – 1756 giu. 22 e s.d., Piacenza, Parma, Polesano, Fiorenzuola e s.l.
Documenti relativi agli affitti di dazi comunitativi e camerati di Piacenza ed a contrasti tra la Camera Ducale e la comunità.
- A stampa, ms.
- Docc. 56 cc. 277
- 7a.3.1** 1678 dic. 20 – 1714 apr. 1, Piacenza
Affitti di dazi comunitativi: sgravio della tassa “della Cavalleria”.
- Docc. 3 cc. 22
- 7a.3.2** s.d. [ante 1562 lug. 1], s.l. [Piacenza]
Patti per l’affitto del dazio del vino della città di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 6
- 7a.3.3** s.d. [sec. XVII, prima metà], s.l. [Piacenza]
Aumenti possibili da applicare al dazio di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 2
- 7a.3.4** s.d. [sec. XVIII in.], s.l.
Nota sui dazi comunitativi di Piacenza “assegnati alla Nuova Cassa Militare”.
- Doc. 1 c. 1
- 7a.3.5** s.d. [1735 – 1748], s.l. [Piacenza]
“Istruzione per la carica del Regolatore de Comarchi del Dazio del Stato Piacentino austriaco...”.
- Doc. 1 cc. 6
- 7a.3.6** s.d., Piacenza
Regolamento che deve osservare Carlo Clerici, incaricato di sorvegliare la riscossione dei Dazi di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 2

BUSTA 7B

**DAZI DEGLI STATI
FARNESIANI, BORBONICI
ED ESTERI**

Fascicoli 4 – 6

Sottofascicoli:

4.1 – 4.9

5.1 – 5.17

6.1 – 6.10

- 7b.4.1** 1426 ott. 27 – nov. 1, Busseto
Dazi di Busseto.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
Doc. 1 cc. nn. 6
- 7b.4.2** 1449 mar. 6 – 1525 feb. 28, Luzzara
Libro della dogana di Luzzara.
- Fasc. cart. parz. n. 1 – 29 e 1 foglio sciolto
Doc. 1 cc. 33 e sciolte 1
- 7b.4.3** 1546 mar. 15 – 1549 apr. 3 e s.d., s.l. [Corniglio]
Suppliche ed atti riguardanti il mantenimento dei privilegi, goduti dal comune di Corniglio, per l'esenzione dai dazi della città di Parma.
- Docc. 13 cc. 21
- 7b.4.4** 1585 set. 28 e s.d., Parma e s.l.
Ordini ducali ai conduttori e navaroli della Nave del Taro per il dazio sul traghetto.
- Docc. 2 cc. 3
- 7b.4.5** 1658 nov. 1 – 1666 nov. 12, Parma, Langhirano, Borgo San Donnino
Dazi di Borgo San Donnino.
- Pezzi 2
Docc. 6 cc. 10
- 7b.4.6** 1693 feb. 4, Compiano
Dazi di Compiano.
- A stampa
Doc. 1 c. 1

- 7b.4.7** 1766 ott. 1 – 1767 set., Reggiolo
Dogana di Reggiolo.
- A stampa, mss.
- Docc. 10 cc. 10
-
- 7b.4.8** 1770 ott. 20 – 25, Guastalla
Affitto della raccolta delle pelli nel ducato di Guastalla a favore di Giovanni Gognetti.
- Fasc. cart.
- Doc. 1 cc. 16
-
- 7b.4.9** s.d. [secc. XVII – XVIII], s.l. [Parma e Piacenza]
Relazioni e note sugli affitti dei dazi.
- Docc. 3 cc. 5
-
- 7b.5.1** 1496 dic, 8 – 1555 feb. 6, s.l.
Informazioni sulle pretese avanzate dai fratelli Fellini di esenzioni dalla imbottitura del vino.
- Docc. 3 cc. 12
-
- 7b.5.2** 1544 – 1547, s.l.
Dazio della longa del Po.
- Doc. 1 c. 1
-
- 7b.5.3** 1558 – 1559 e s.d., Cremona e s.l.
Dado della gabella grossa di Cremona e dado della mercanzia della stessa città, steso dagli agenti della Ducal Camera di Milano.
- Pezzi 4: 1 fasc. cart. con copertura in cartone; 1 fasc. cart. con copertura in perg. e 2 fascc. cartt.
A stampa, mss.
- Docc. 4 cc. 54

- 7b.5.4** 1590 – 1657, s.l.
Note sulle addizioni del sale.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 7b.5.5** s.d. [post 1574 ago. 26], s.l. [Parma e Piacenza]
Ragioni esposte dal duca Ranuccio I Farnese contro i daziari dello stato di Milano che pretendevano l'esazione dei dazi tortonese e pavese sulle merci provenienti da Genova e dirette a Piacenza.
- A stampa
- Doc. 1 cc. 2
-
- 7b.5.6** s.d. [secc. XVI ex. – XVII in.], s.l.
Dado dei pagamenti di dazi di diverse merci fatti a Piacenza, Cremona, Lodi e Pavia.
- Doc. 1 cc. 14
-
- 7b.5.7** s.d. [sec. XVII in.], s.l.
Contenzioso tra la Camera Ducale e l'affittuario dei dazi del vino per l'esenzione concessa dal duca la marchese Bergonzi sul vino da trasportare in Lombardia e sui vini che da Luino venivano forniti alla cantina ducale.
- Docc. 2 cc. 6
-
- 7b.5.8** s.d., s.l.
Commercio tra la Lombardia e Venezia: gravami del dazio di Ferrara.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 7b.5.9** s.d., s.l.
Memoria relativa alla tariffa con la quale si regolava il passaggio del fiume Po nel piacentino.
- Doc. 1 cc. 4

- 7b.5.10** s.d., s.l.
Osservazioni sui danni derivanti dalla duplice imposizione del dazio del vino per l'esportazione.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 7b.5.11** s.d., s.l.
Parere giuridico sulle pretese dei daziari di Milano di esigere dalla città di Cremona il “datium Derthonense et Papiense” per le merci provenienti da Genova.
- In lat.
A stampa
- Doc. 1 cc. 2
-
- 7b.5.12** s.d., s.l.
Parere legale dell'avvocato Andrea Mulazzano contro Giovanni Battista Zavarella, orefice cremonese, per contrabbando di gemme.
- Doc. 1 cc. 26
-
- 7b.5.13** s.d., s.l.
Parere legale in favore della Camera Ducale di Parma contro i pretendenti delle esenzioni della gabelletta degli animali.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 7b.5.14** s.d., s.l.
Parere legale sul comportamento del segretario Fermin Lopez che aveva convinto gli amministratori della provincia di Guipuscoa a commettere illegalità.
- In spag.
A stampa
- Doc. 1 cc. 6

- 7b.5.15** s.d., s.l.
Ragioni di monsignor Picedi, presentate ai cardinali Arrigoni e Bellarmino, relative alla richiesta del duca di Parma di aumentare i dazi del Po.
- Doc. 1 cc. 3
-
- 7b.5.16** s.d., s.l.
Relazione riguardante i dazi dello stato di Milano ed altre imposizioni alle quali è soggetta la detta città e il suo ducato.
- Doc. 1 cc. 6
-
- 7b.5.17** s.d., s.l.
Risposta dei ministri dello stato di Milano alle ragioni del duca Ranuccio I Farnese in cui si dimostra la legittimità della riscossione dei dazi tortonese e pavese. Allegata una memoria generale su dazi di Milano.
- Docc. 2 cc. 5
-
- 7b.6.1** 1695 dic. 1 – 1727 lug. 10, Parma
Annotazioni sugli affitti dei dazi camerali di Parma e Borgo San Donnino e relative rendite.
- Docc. 4 cc. 7
-
- 7b.6.2** 1705 ott. 1 – 1738 mag. 15 e s.d., Parma, Piacenza, Milano, Sala Baganza e s.l.
Osservazioni sui contratti di affitto dei dazi con gli impresari.
- Pezzi 8
- Docc. 12 cc. 51
-
- 7b.6.3** 1708 feb. 13 – 1727 apr. 25, Parma, Piacenza e s.l.
Proposte della comunità di Parma al duca di revisioni e riforme daziarie.
- Docc. 5 cc. 20

- 7b.6.4** 1737 gen. 5 – 1738 apr. 12, Parma, Milano, Vienna e s.l.
Contenzioso tra la comunità di Parma e la Camera Ducale per la riscossione di dazi.
- Pezzi 3
- Docc. 5 cc. 34
- 7b.6.5** 1738 gen. 29 – 1739 giu. 15, Parma, Piacenza e Cremona
Dazi della longa del Po.
- Docc. 3 cc. 6
- 7b.6.6** 1740 mar. 24, Parma
Osservazioni sul posto di controllore dei dazi camerali di Parma.
- Doc. 1 cc. 2
- 7b.6.7** s.d. [1627 apr. 7 – 1740 apr. 16], s.l.
Annotazioni sui tributi applicati agli “Animali suini o siano porci”.
- Doc. 1 cc. 6
- 7b.6.8** s.d. [post 1737], Parma
Progetto di riforma dei dazi comunitativi.
- Doc. 1 cc. 32
- 7b.6.9** s.d. [post 1746 ago.], Parma
“Riflessioni di Fatto e di ragione nell’Articolo dell’Aumento della Sesta parte della piggione proposta da Pietro Celestino Stagni per li Dazij Camerali e Comunitativi affittati li 12 e 13 Sett. 1746” e “Supplemento”.
- Pezzi 2
- Docc. 2 cc. 22
- 7b.6.10** s.d. [post 1749 giu. 16], Piacenza
Permuta di dazi tra la Camera Ducale e la comunità di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 2

BUSTA 8A

DAZI DEGLI STATI FARNESIANI

Fascicoli 1 – 3

Sottofascicoli:

1.1 – 1.9

2.1 – 2.3

3.1 – 3.3

- 8a.1.1** 1564 gen. 29 – 1629 ago. 21 e s.d., Colorno
Dazio del vino, della beccaria ed altri di Colorno: corrispondenza e capitoli.
- Docc. 10 cc. 32
-
- 8a.1.2** 1591 mar. 20, Parma
Patente di commissario della Fabbrica del Castello di Parma rilasciata a Cosmo Tagliaferri.
- Doc. 1 cc. 2
-
- 8a.1.3** 1626 giu. 26 e s.d., Cortemaggiore
Lettera del marchese Fabio Scotti riguardante l'appalto del pollame con una nota di prezzi.
- Docc. 2 cc. 4
-
- 8a.1.4** 1645 e s.d., s.l.
Affitto del dazio del vino di Castelnovo a favore di Guido Rangoni e Andrea Orlandini.
- Docc. 2 cc. 4
-
- 8a.1.5** 1697 apr. 30 – 1702 ago. 12 e s.d., Parma e s.l.
Obblighi feudali a cui sono assoggettati i contadini di Monticelli e pretese del dazio della polleria sui cittadini obbligati a macinare ai mulini del Po.
- Docc. 10 cc. 35
-
- 8a.1.6** 1714 apr. 30 – 1721 gen. 27, s.l.
Contratto e capitoli relativi alla locazione dei “dazi, imprese e appalti” di Guastalla, Luzzara e Reggiolo a Giovanni Sartoretti.
- Fasc. cart. con copertura in cartone e carta
- Doc. 1 cc. 46

- 8a.1.7** 1715 giu. 15, Piacenza
Concessione di una vena di petrolio al conte Morandi nel feudo di Montechiaro.
- Doc. 1 cc. 8
-
- 8a.1.8** 1721 dic. 6 – 1722 feb. 18 e s.d., Parma e s.l.
Danni arrecati al dazio di Parma da estrazioni concesse a Borgo Val di Taro, Fornovo e Pietramogolana.
- Docc. 6 cc. 13
-
- 8a.1.9** 1727 ott. 25, Piacenza
Conferma di privilegi per la fabbricazione di vetro a favore di D.D. Dagni in Piacenza.
- Doc. 1 cc. 8
-
- 8a.2.1** 1601 gen. 1 – set. 29, Torricella
“Libro Del Dacio Della longa del po’ Di Torricella per gli Doj Terci”.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
- Doc. 1 cc. 63
-
- 8a.2.2** 1684 mar. 4 – 1691 feb. 10 e s.d., Parma, Casalmaggiore e s.l.
Dazio della longa del Po a Torricella.
- Docc. 32 cc. 39
-
- 8a.2.3** 1688 mag. 4 – 1695 apr. 18 e s.d., Parma, Casalmaggiore, Torricella e s.l.
Carteggio e annotazioni riguardanti il Dazio della longa del Po a Torricella e Casalmaggiore.
- A stampa, mss.
- Docc. 13 cc. 26

- 8a.3.1** 1614 mag. 17 – giu. 21, Parma
“Inventario delle scritture fatte per Alberto Visdomini pertinenti alla carica che gli è stata data da S.A. Serenissima..
- Fasc. cart. con copertura in cartone
Doc. 1 cc. 53
- 8a.3.2** 1634 – 1666 apr. 1 e s.d., Parma e s.l.
Dado del dazio grosso della mercanzia di Parma.
- Fasc. cart. e fogli sciolti
Docc. 8 cc. 72 e sciolte 11
- 8a.3.3** 1662 set. 2, Parma
Supplica di Silvestro Pesci, appaltatore di acquavite e tabacco per le misure da prendere nei confronti dei frati Benedettini che vendevano pubblicamente acquavite in concorrenza con il medesimo.
- Doc. 1 cc. 2

CONTROLLARE BUSTA

BUSTA 8B

DAZI DEGLI STATI FARNESIANI

Fascicoli 4 – 7

Sottofascicoli:

4.1 – 4.4

5.1 – 5.3

1.1 – 6.4

- 8b.4.1** 1620 dic. 28 – 1666 lug. 22 e s.d., Parma, Busseto e s.l.
Carteggio e annotazioni inerenti al dazio della dogana ed altri del parmense e degli stati pallaviciniani.
- Docc. 39 cc. 74
- 8b.4.2** 1691 nov. 7 – 1729 nov. 12, Parma, Cortemaggiore e s.l.
Locazioni di dazi diversi in Cortemaggiore.
- Docc. 5 cc. 12
- 8b.4.3** 1708 apr. 12 – 1728 set. 2, Parma e Piacenza
Documentazione sull'applicazione di dazi diversi per l'esportazione di merci nello stato pallaviciniano.
- Docc. 5 cc. 14
- 8b.4.4** 1729 nov. 15 e s.d., Parma
Dadi, esenzioni gesuitiche ed altre informazioni sui dazi dello stato pallaviciniano.
- Fasc. cart. con copertura in cartone e fogli sciolti
- Docc. 5 cc. 31 e sciolte 15
- 8b.5.1** 1664 nov. 30, Piacenza
Cavata del dazio grande della città di Piacenza.
- Doc. 1 cc. 14
- 8b.5.2** 1729 apr. 23 – ago. 6, Piacenza
Locazione del dazio grosso ed altre imprese di Piacenza.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
- Docc. 2 cc. 100
- 8b.5.3** s.d. [post 1702 giu. 17], Piacenza
“Regola per il Dazio Ducale della Mercanzia di Piacenza”.
- Rubrica con copertura in perg.
- Doc. 1 cc. 100

- 8b.6.1** 1667 gen. – 1675 ago., s.l.
“Ristretto delle locazioni del Impresa della Macinà”.
Fasc. cart. con copertura in cartone e 1 foglio sciolto
Doc. 1 cc. 144 e sciolte 1
- 8b.6.2** 1676 gen. – 1679 gen. 2 e s.d., Parma e s.l.
“Cavata dell’impresa della Macinà”.
Fasc. cart. con copertura in cartone e fogli sciolti
Docc. 5 pp. nn. 56 e cc. 5
- 8b.6.3** 1679 gen. – 1681 dic., Parma
“Notta della Cavata delli Impresa della Macina di Parma”.
Fasc. cart. con copertura in cartone
Doc. 1 pp. nn. 41 e cc. b. 19
- 8b.6.4** 1682 gen. – 1686 nov., s.l.
Dazio della macina.
Fasc. cart. con copertura in cartone e 1 foglio sciolto
Doc. 1 cc. 49 e sciolte 1
- 8b.7** s.d., s.l.
Camicia vuota con l’annotazione relativa a contratti redatti dal notaio camerale Saccardi sulla fabbrica della Cittadella di Parma, alla data 1594 maggio.

BUSTA 9

DAZI DI PIACENZA

Fascicoli 1 – 11

9.1	1659 mar. 1 – 31, Piacenza <i>Nuova imposizione: annotazioni giornaliere sui dazi applicati alle porte alle merci in transito.</i>	Docc. 102	cc. 102
9.2	1659 apr. 1 – 30, Piacenza c.s.	Docc. 89	cc. 89
9.3	1659 mag.. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 94	cc. 94
9.4	1659 giu. 1 – 30, Piacenza c.s.	Docc. 88	cc. 89
9.5	1659 lug. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 92	cc. 92
9.6	1659 ago. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 88	cc. 88
9.7	1659 set. 1 – 30, Piacenza c.s.	Docc. 90	cc. 91
9.8	1659 ott. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 90	cc. 90

9.9 1659 nov. 1 – 30, Piacenza
c.s.

Docc. 97

cc. 97

9.10 1659 dic. 1 – 30, Piacenza
c.s.

Docc. 78

cc. 78

9.11 s.d. [1659], s.l. [Piacenza]
c.s.

Docc. 3

cc. 5

BUSTA 10

DAZI DI PIACENZA

Fascicoli 1 – 11

10.1	1628 ago. 2 – 1635 apr. 28 e s.d., Piacenza, Grazzano e s.l. <i>Documentazione sulla gestione dei beni sequestrati dalla Camera Ducale a Tomaso Bicochi detto Mazzoni a Grazzano piacentino, da parte del mercante Pietro Francesco Salio (o Saglio).</i>	Docc. 32	cc. 56
10.2	1662 mag. 2 – 1664 ago. 26 e s.d., Piacenza, Castel San Giovanni, Ponte Albarola e s.l. <i>Note, confessi e corrispondenza relativa alla nuova imposizione appaltata a Pietro Francesco Salio (o Saglio).</i>	Docc. 125	cc. 167
10.3	1664 giu. – ago., Piacenza <i>“Libro de Postieri della Nova Impositione E delle Porte”.</i> Fasc. cart. con copertura in cartone	Doc. 1	cc. 72
10.4	1664 gen. 1 – 31, Piacenza <i>Nuova imposizione: annotazioni giornaliere sui dazi applicati alle porte alle merci in transito.</i>	Docc. 78	cc. 78
10.5	1664 feb. 1 – 29, Piacenza c.s.	Docc. 60	cc. 60
10.6	1664 mar. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 80	cc. 80
10.7	1664 apr. 1 – 30, Piacenza c.s.	Docc. 77	cc. 77

10.8	1664 mag. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 103	cc. 103
10.9	1664 giu. 1 – 30, Piacenza c.s.	Docc. 65	cc. 65
10.10	1664 lug. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 87	cc. 87
10.11	1664 ago. 1 – 29, Piacenza c.s.	Docc. 27	cc. 27

BUSTA 11A

**DAZI DEL PARMIGIANO E
DEL PIACENTINO**

Fascicoli 1 – 2

Sottofascicoli:

1.1 – 1.9

2.1A – 2.4

- | | | | |
|----------------|---|---------------------------|----------------|
| 11a.1.1 | 1386 – 1436 dic. 21, Milano e Vigevano
<i>“Pacta ordines et statuta del dazio della Dogana del Sale di Parma”.</i> | Doc. 1 | cc. 50 |
| 11a.1.2 | 1426 – 1569 dic. 13, Parma
<i>Capitoli del dazio del vino, della scannatura, dei due calmieri, della stara.</i> | Docc. 4 | cc. 73 |
| 11a.1.3 | 1436 dic. 4 – 1462 ott. 2, Milano, Vigevano, Parma
<i>Patti sui dazi e introiti della gabelletta esatti sulle mercanzie.</i> | Doc. 1 | cc. 54 |
| 11a.1.4 | 1556 dic. 18 – 1767 set. 17, Piacenza
<i>Rogito del notaio camerale Bigna dell’incanto, deliberazione e locazione della Commessaria del sale per il contado piacentino: lettera in cui si fa presente il ritrovamento di detto rogito.</i> | Docc. 2 | cc. 18 |
| 11a.1.5 | 1560 mag. 15 – 1593 nov. 15 e s.d., Parma, Piacenza e s.l.
<i>Contratti d’affitto e imposizioni daziarie della Camera Ducale.</i> | Docc. 21 | cc. 60 |
| 11a.1.6 | 1563 mag. 7 – 1601 dic. 29 e s.d., s.l. [Piacenza]
<i>Dazio della longa del Po.</i> | Docc. 2 | cc. 20 |
| 11a.1.7 | s.d. [post 1556 dic.], s.l. [Parma]
<i>Capitoli ed addizioni del dazio del vino al minuto e all’ingrosso della città di Parma.</i> | Fasc. cart.

Doc. 1 |

cc. 36 |

- 11a.1.8** s.d., s.l. [Borgo San Donnino]
“Patti delli Dazij delle Stadiere”.
 Doc. 1 cc. 22
- 11a.1.9** s.d., s.l.
Capitoli sulla locazione dei dazi.
 Doc. 1 cc. 6
- 11a.2.1a** 1392 nov. 1 – 1650 mar. 17 e s.d., Fiorenzuola, Milano, Piacenza e s.l.
Documentazione sui dazi a Fiorenzuola, sul dazio dell’imbottitura di Piacenza e sulla fusione di monete, tra cui alcune sequestrate.
 Fasc. cart. con copertura in cartone e fogli sciolti
 Docc. 26 cc. 51 e sciolte 63
- 11a.2.1b** 1596 mag. 11 – 1732 feb. 4 e s.d., Parma e s.l.
Capitoli dei dazi e carteggi con daziari per l’appalto degli stessi.
 Pezzi 17: 2 fascc. cartt. con copertura in cartone
 A stampa, mss.
 Docc. 26 cc. 149
- 11a.2.2** 1564 feb. 2 – 1701 gen. 8 e s.d., Borgo San Donnino, Borgo Val di Taro, Busseto, Castelvetro, Colorno, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Monticelli, Parma e s.l.
Informazioni varie sui dazi di località diverse del parmense e piacentino.
 Docc. 23 cc. 70
- 11a.2.3** 1623 ott. 24, s.l. [Parma]
Relazione di quanto accaduto alla porta San Michele il giorno di San Luca.
 Doc. 1 cc. 2

11a.2.4 1638 mar. 29 – giu. 2 e s.d., Piacenza, Borgo Val di Taro e s.l.
Dazi di Borgo Val di Taro.

Docc. 7

cc. 14

BUSTA 11B

**DAZI DEL PARMIGIANO E
DEL PIACENTINO**

Fascicoli 3 – 5

Sottofascicoli:

3.1 – 3.4

4.1 – 4.5

5.1 – 5.4

- 11b.3.1** 1443 mag. 10 – 1626 dic. 31, Parma, Milano, Vigevano, Ferrara e s.l.
Documentazione legislativa.
- Docc. 6 cc. 24
- 11b.3.2** 1550 dic. 8 – 1644 giu. 16 e s.d., Parma
Controversia tra i daziari del vino di Parma e il comune di Sissa.
- Fasc. cart. con copertura in cartone e 1 foglio sciolto
Doc. 1 cc. 20 e sciolte 1
- 11b.3.3** 1589 set. 25 – 1622 dic. 10 e s.d., Parma e s.l.
Controverse coi daziari per il dazio della mercanzia e della gabelletta.
- Docc. 13 cc. 54
- 11b.3.4** 1619 ott. 19 – 1686 mar. 16, Mantova
Controversia tra la dogana di Luzzara e la dogana grande di Parma dinanzi al Magistrato Camerale di Mantova.
- Fasc. cart. con copertura in cartone
Doc. 1 cc. 85
- 11b.4.1** 1577 dic. 31, Parma
“Redito del dacia della Mercatia di Parma nel’anno 1577 tutto della Camera”.
- Doc. 1 cc. 2
- 11b.4.2** 1592 gen. 19 e s.d., Milano e s.l.
Fede di pagamento del dazio, per conto di Federico Cusano e Angelo Cittadino, per il transito di grano dello stato di Milano a Parma.
- Docc. 2 cc. 4
- 11b.4.3** 1596 gen. 15 – 1639 feb. 8, s.l. [Parma]
Entrate dei dazi: ricevute.

- | | | | |
|----------------|---|----------|-------------------------|
| | | Docc. 57 | cc. 59 |
| 11b.4.4 | 1627 mag. 26 – 1628 e s.d., Parma e s.l.
<i>Note generali di entrate di dazi e informazioni varie.</i> | | |
| | | Docc. 10 | cc. 70 |
| 11b.4.5 | s.d., Parma
<i>Dadi del dazio della gabelletta e della scannatura e del casero di Parma.</i> | | |
| | | Docc. 2 | cc. 4 |
| 11b.5.1 | 1591 giu. 10 e s.d., Piacenza e s.l.
<i>Disposizioni per il dazio grosso della città di Piacenza.</i> | | |
| | Pezzi 4: fascc. cartt. i cui 1 con copertura in cartone | | |
| | | Docc. 4 | cc. nn. 12 e sciolte 34 |
| 11b.5.2 | 1625 nov. 6 e s.d., Fontanellato, San Secondo e s.l.
<i>Dazio del vino.</i> | | |
| | Pezzi 5 | | |
| | | Docc. 6 | cc. 43 |
| 11b.5.3 | 1678 ott. 20 – 1683 set. 15 e s.d., Parma e s.l.
<i>Ordinazioni per il dazio grosso di Parma.</i> | | |
| | | Docc. 29 | cc. 43 |
| 11b.5.4 | s.d. [post 1565 dic. 14], s.l.
<i>Addizioni sul sale per gli apparati in onore di Maria di Portogallo.</i> | | |
| | | Docc. 4 | cc. 36 |

BUSTA 12

DAZI PER TRANSITI SUL PO

Fascicoli 1 – 2

- 12.1** 1652 giu. 3 – 1686 e s.d., Parma, Torricella, Modena e s.l.
Carteggi e documenti per il transito del sale forestiero sul Po e per il dazio della longa del Po a Torricella.

A stampa, mss.

Docc. 28

cc. 47

- 12.2** 1685 set. 12 – 1696 giu. 9 e s.d., Parma, Piacenza, Colorno e s.l.
Carteggio con autorizzazioni ducali per esenzioni dai dazi di merci di passaggio dagli stati farnesiani per l'estero.

Docc. 96

cc. 178

BUSTA 13

AFFITTI DI DAZI PIACENTINI

Fascicoli 1 – 2

- 13.1** 1601 nov. 22 – 1611 dic. 29, s.l. [Piacenza]
Locazioni di dazi della Camera Ducale di Piacenza.

Docc. 3

cc. 32

- 13.2** 1654 ott. 2 – 1661 lug. 2, Alseno, Borgonovo, Caorso, Carpaneto, Castelnuovo Valtidone, Castel San Giovanni, Corano, Fiorenzuola, Fornello, Lugagnano, Luserasco, Montalbo, Nibbiano, Pianello, Ponte Albarola, Rivergaro, San Nazzaro, Sarmato, Seminò, Trevozzo, Veratto, Vicobarone, Violino, Zenevreto, Ziano
Bollettari del dazio della mercanzia del piacentino, compilati dai postieri del dazio.

37 regg. cartt. di cui 9 con copertura in cartone
A stampa e mss.

Docc. 37

cc. 1775 e sciolte 16

BUSTA 14

DAZI DI PIACENZA

Fascicoli 1 – 13

14.1	1660 gen. 1 – 31, Piacenza <i>Nuova imposizione: annotazioni giornaliere sui dazi applicati alle porte alle merci in transito.</i>	Docc. 76	cc. 76
14.2	1660 feb. 1 – 29, Piacenza c.s.	Docc. 82	cc. 82
14.3	1660 mar. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 78	cc. 78
14.4	1660 apr. 1 – 30, Piacenza c.s.	Docc. 84	cc. 84
14.5	1660 mag. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 80	cc. 81
14.6	1660 giu. 1 – 30, Piacenza c.s.	Docc. 84	cc. 84
14.7	1660 lug. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 82	cc. 82
14.8	1660 ago. 1 – 31, Piacenza c.s.	Docc. 76	cc. 76

14.9 1660 set. 1 – 30, Piacenza
C.S.

Docc. 71

cc. 71

14.10 1660 ott. 1 – 31, Piacenza
C.S.

Docc. 68

cc. 68

14.11 1660 nov. 1 – 30, Piacenza
C.S.

Docc. 84

cc. 84

14.12 1660 dic. 1 – 31, Piacenza
C.S.

Docc. 70

cc. 70

14.13 s.d., s.l.
C.S.

Docc. 3

cc. 3

INDICI

INDICE DEI DAZI

Sono elencati in ordine alfabeti i diversi tipi di entrate fiscali. Per una corretta lettura e più agevole comprensione dell'indice si ricorda che la parola **dazio** è sottintesa, per cui le singole voci generalmente vanno integrate così: **APPALTI** [dei dazi] oppure [dazio della] **BECCARIA**.

In alcuni casi si è ritenuto, in base ai registi documentari forniti dall'inventario, di dover specificare ulteriormente la voce indicando la tipologia dell'atto: **APPALTI, RELAZIONI E NOTE**. In altre occasioni la specificazione fa parte integrante della denominazione del tributo: es. **BESTIE, GABELLETTA** che equivale a **GABELLETTA DELLE BESTIE**. Voci come: **APPALTI, AFFITTI, INCANTI, CAPITOLI, DADO**, ecc. sono annotate a sé stanti solo quando generiche, mentre specificano situazioni particolari: ad es. [Dazi] **COMUNITATIVI, APPALTI; CONTRATTI DI AFFITTO, FARINA, CAPITOLI PER L'INCANTO**, alle quali si rimanda.

Ci si è inoltre adeguati alla terminologia dei documenti per cui certe tasse si possono ritrovare sotto indicazioni variate: es. **BESTIE, GABELLETTA e ANIMALI, GABELLETTA**; oppure **BESTIAMI, GABELLA**; oppure [Dazio dei] **DUE CALMIERI**. Così sotto **GRANDE** e **GROSSO** si intende il [Dazio] **GRANDE** o **GROSSO** equivalenti della **GABELLA GROSSA**. Ancora: il termine **DOGANA** si può ritrovare sotto il tipo di merce, ad es. **SALE, DOGANA**. Lo stesso vale per l'aggettivazione **COMUNITATIVO, CAMERALE, DUCALE**, ecc., cioè **ORDINI, CAMERALI; SCANNATURA, COMUNITATIVO**.

Quando nel presente inventario si incontrano dei toponimi, questi vanno letti nel senso che i documenti si riferiscono a dazi o tariffe praticate in quella località, spesso dando l'indicazione del tipo di documento relativo: es. **COMO, DADO**.

ACQUAVITE, APPALTO	8a.3.3; 8a.3.5
ACQUAVITE, TABACCO E ACQUE RINFRESCANTI	3b.37
ACQUE RINFRESCANTI	3b.37
ADDIZIONARI, ELENCO	6.1.9
ADDIZIONI, SALE	2b.26
AFFITTI	3b.16; 6.1.6
AFFITTI, RELAZIONI E NOTE	7b.4.9
ANIMALI, GABELLETTA, PARERE LEGALE	7b.5.13
APPALTATORI	3b.31
APPALTI	11a.2.1b
AUMENTI POSSIBILI	7a.3.3
BECCARIA	4.2.2e; 4.3.7; 5.3.11; 6.1.7; 8a.1.1
BECCARIA, ABUSI	4.20
BECCARIA, ENTRATE	2b.39
BECCARIA, INCANTO	3a.34
BESTIAME	3a.4; 3qa.33
BESTIAME, GABELLA	3a.2
BESTIAME, GABELLETTA, ESENZIONI	4.19
BESTIE	2a.8; 2a.13
BESTIE, CAPITOLI	2a.10
BESTIE, GABELLETTA	2b.22; 2b.37; 3a.5; 6.1.8
BESTIE, GRIDA	4.2.2a; 4.3.1
BOLLETTARI	13.2
BORGO SAN DONNINO	7b.4.5
BORGO VAL DI TARO	11a.2.4
BURRO, ESENZIONE	5.1.11
CALMIERI	4.3.6
CALMIERI, DUE	11a.1.2
CAMERALE, REDDITO	11b.4.1
CAMERALI	3b.8; 5.2.2; 6.1.3; 7b.5.15; 8b.5.3; 13.1
CAMERALI E COMUNITATIVI	7a.2
CAMERALI E COMUNITATIVI, RIFLESSIONI	7b.6.9
CAMERALI, AFFITTI	4.14

CAMERALI, AFFITTI E RENDITE	7b.6.1
CAMERALI, CAPITOLATI	3b.7
CAMERALI, CAPITOLI	2b.32
CAMERALI, ESENZIONI	4.15.4
CAMERALI, OSSERVAZIONI SUL POSTO DI CONTROLLORE	7b.6.6
CANEPARIA, AFFITTO	2b.31
CAPITOLATI D’AFFITTO	2a.2
CAPITOLI	11a.2.1b
CARICHI	3b.18
CARNE	3a.22; 3a.28
CARNE, CAPITOLI PER L’AFFITTO	3a.45
CARNE, ESENTATI	4.15.1
CARNE, GABELLA	2a.3; 3a.32
CASERO	11b.4.5
CAVALLERIA, TASSA	7a.3.1
CAVALLI, MULI E ASINI	4.2.2d
CAVALLI, MULI E ASINI, CONTRATTI	4.3.2
CAVALLI, MULI E ASINI, GRIDA	4.2.2b
CAVALLI, TASSE	2b.24
COMO, DADI	3a.26
COMPIANO	7b.4.6
COMUNITATIVI	2b.40; 3b.8; 4.13; 6.1.2; 7a.3.4; 7b.4.3
COMUNITATIVI, AFFITTI	4.18; 7a.3.1
COMUNITATIVI, ALIENAZIONE	2b.27
COMUNITATIVI, CAPITOLATI	3b.7
COMUNITATIVI, CAPITOLI	2b.32
COMUNITATIVI, ENTRATE	2b.19
COMUNITATIVI, ENTRATE	3b.19
GENERALI	
COMUNITATIVI, INCANTI	2a.14
COMUNITATIVI, LOCAZIONI	3b.33
COMUNITATIVI, PIACENZA	3a.52
COMUNITATIVI, PROGETTO DI RIFORMA	7b.6.8
CONTRABBANDO	3b.4; 4.12; 4.21; 5.1.10; 7b.5.12
CONTRATTI DI AFFITTO	3a.38

CONTRATTI DI AFFITTO E APPALTI	8a.1.6
CONTRATTI DI AFFITTO,	7b.6.2
OSSERVAZIONI	
CONTRATTI E IMPOSIZIONI	11a.1.5
CORNIGLIO, ESENZIONE	7b.4.3
CREDITI DI PRIVATI	2a.13
CREDITORI	3a.53
CREDITORI, ENTRATE PER	3a.44
PAGAMENTO	
DADI	8b.4.4
DADI, MERCI	2a.5
DADO, GRASSINA	3a.46
DADO, MERCANZIA	2b.35; 3a.26
DADO, MERCI	2a.4
DANNI	8a.1.8
DAZIARI	3a.41; 3a.47; 3b.8; 3b.23; 3b.24; 5.3.3; 7b.5.11; 11a.2.1a; 11b.3.2; 11b.3.3
DIRITTI FEUDALI	3b.2; 3b.3
DIVERSI	1.1; 2a.2; 2a.5; 2a.9; 3a.1; 3a.8; 3a.15; 3a.16; 3a.38; 3b.1; 3b.23; 3b.39; 4.16; 4.17; 5.1.6; 5.1.7; 5.1.12; 5.2.1; 5.2.3; 5.3.4; 7b.4.1; 8b.4.1; 8b.4.2; 8b.4.3; 8b.5.2; 11a.2.3; 11a.2.1a; 11b.4.3; 11b.4.4
DIVERSI, AFFITTI	3a.3
DIVERSI, APPALTI	5.3.12
DIVERSI, DADO	7b.5.6
DIVERSI, DONAZIONE	2a.10
DIVERSI, ENTRATE	5.3.3
DOCUMENTAZIONE LEGISLATIVA	11b.3.1
DOGANA	7b.4.2; 8b.4.1
DOGANA, CONTROVERSIE	11b.3.4
DOGANA, GRANDE	4.2.2h
DOGANA, SALE	3a.11; 3a.12; 3a.13; 3a.17
DUCALI, AFFITTI	3a.15
DUE CALMIERI	11a.1.2
DUE MULINI DI	5.2.2
CORTEMAGGIORE, INCANTI E	
LOCAZIONI	

ECCLESIASTICHE IMMUNITÀ	3a.47; 4.15.4; 5.3.1; 6.2.1; 7b.5.15; 8b.4.4
ELENCO DEGLI ADDIZIONARI	6.1.9
ENTRATA E USCITA, GABELLA	2b.30
ENTRATA E USCITA, GABELLA GROSSA	2b.36
ENTRATE	3a.25; 3b.18; 3b.25; 11b.4.3; 11b.4.4
ENTRATE COMUNITATIVE	2b.19
ENTRATE DELLA CORTE	7a.1.2
ENTRATE DUCALI, MAESTRI	2a.6
ENTRATE DUCALI, UFFICIO	1.2
ENTRATE FISCALI	6.1.9
ENTRATE PER PAGAMENTO CREDITORI	3a.44
ENTRATE, PORTE	2a.13
ENTRATE, REGOLAMENTO, PROGETTO	3b.36
ESAZIONI	2a.6
ESENZIONI	4.6; 4.15.2; 5.3.14; 6.2.1; 8b.4.4; 12.2
ESENZIONI COMUNALI	2a.15
ESENZIONI FEUDALI	2a.14; 4.19
ESPORTAZIONE, MERCI	8b.4.3
FARINA, CAPITOLI PER L'INCANTO	2a.1
FEDE DI PAGAMENTO	11b.4.2
FERRARESE	7b.5.8
FERRO	5.1.8
FEUDALE	4.10
FIORENZUOLA	11a.2.1a
FOLLICELLI	3b.32; 4.3.11; 4.9
FORMAGGIO, AVVERTIMENTI	2b.42
FRUTTA, CAPITOLI	2a.10
FUSIONE DI MONETE	11a.2.1a
GABELLA DEL BESTIAME	3a.2
GABELLA DEL SALE	2b.16; 2b.17; 2b.25; 2b.33; 3a.9; 3b.13
GABELLA DEL VINO	3a.32; 6.1.1
GABELLA DELLA CARNE	3a.32
GABELLA DELLA STADERA	5.1.1; 5.1.2; 5.1.3
GABELLA GROSSA	3a.7; 3a.41

GABELLA GROSSA DELLA MERCANZIA	2b.43
GABELLA GROSSA, DADO	7b.5.3
GABELLA GROSSA, ENTRATA E USCITA	2b.36
GABELLETTA	2a.8; 2b.24; 4.2.1; 4.2.2g; 11b.4.5
GABELLETTA DEGLI ANIMALI	7b.5.13
GABELLETTA DEL BESTIAME, ESENZIONI	4.19
GABELLETTA DEL VINO	3a.5; 3a.16; 3b.22; 5.3.1; 5.3.5
GABELLETTA DELLA MERCANZIA	11a.1.3
GABELLETTA DELLE BESTIE	2b.22; 2b.37; 3a.5; 6.1.8
GABELLETTA, CONTROVERSIE	11b.3.3
GHIAIA	4.6
GRANDE	4.2.1; 4.2.2; 4.2.2f; 4.2.4; 8a.3.4; 8b.5.1
GRANDE, REGALIA	4.3.10
GRANI	3b.26
GRANO, TRANSITO	11b.4.2
GRASSINA	5.1.9
GRASSINA, DADO	3a.46
GRASSINA, INCANTO	3b.14
GRASSINA, REDDITI	3a.27; 3a.31
GROSSO	3b.6; 5.2.5; 8b.5.2; 11b.5.1
GROSSO, ENTRATE	3a.42
GROSSO, INCANTO	2b.41
GROSSO, ORDINAZIONI	11b.5.3
ILLEGALITÀ	7b.5.14
IMBOTTITURA	11a.2.1a
IMBOTTITURA, VINO	2a.3
IMMUNITÀ ED ESENZIONI COMUNITATIVE	2b.23
IMMUNITÀ ECCLESIASTICHE	5.3.1; 6.2.1; 7b.5.15; 8b.4.4
IMMUNITÀ ECCLESIASTICHE, ABUSI	3a.47; 4.15.4
IMPOSIZIONI COMUNITATIVE	5.3.9
IMPRESARI	5.1.12; 6.2.3; 7a.1.2; 7b.6.2
IMPRESARIO	4.8; 5.2.5; 5.3.11
INCANTI	2a.8; 2a.14

INFORMAZIONI	11a.2.2
INFORMAZIONI VARIE	11b.4.4
LEGISLAZIONE,	11b.3.1
DOCUMENTAZIONE	
LOCAZIONI	11a.1.9; 13.1
LODI, DADI	3a.26
LONGA DEL PO	2b.43; 3a.6; 3a.37; 3b.35; 5.3.7; 7b.5.2; 7b.6.5; 8a.2.1; 8a.2.2; 8a.2.3; 11a.1.6; 12.1
LONGA DEL PO, EVASIONE	5.1.10
MACINA	3a.24; 3b.38; 4.1; 4.2.3; 4.3.4; 4.3.6; 6.2.3; 8b.6.2; 8b.6.3; 8b.6.4
MACINA E PRESTINO, ENTRATE	3b.31
MACINA, ABUSI	4.5
MACINA, AFFITTO	4.7; 4.11
MACINA, CAPITOLI	3a.14
MACINA, ESENZIONI	3b.39; 4.15.3
MACINA, ISTRUZIONI	4.8
COMUNITATIVE	
MACINA, LOCAZIONI	8b.6.1
MERCANZIA	2b.24; 3a.4; 4.2.3; 6.1.4; 7a.1.3; 8b.5.3; 11b.4.1; 13.2
MERCANZIA, AFFITTI	7a.1.1
MERCANZIA, CONCESSIONE	2b.34
MERCANZIA, CONTROVERSIE	11b.3.3
MERCANZIA, DADO	2b.35; 3a.26; 4.2.5; 7b.5.3
MERCANZIA, DADO E	7a.1.6
AVVERTENZE	
MERCANZIA, ENTRATE MENSILI	7a.1.4
MERCANZIA, FORESTERIA	6.2.2
MERCANZIA, GABELLA GROSSA	7a.1.2
MERCANZIA, GABELLA GROSSA,	2b.43
CAPITOLI	
MERCANZIA, GABELLA, TARIFFA	3b.21
MERCANZIA, GABELLETTA, PATTI	11a.1.3
MERCANZIA, GROSSO, DADO	8a.3.2
MERCANZIA, INCANTO	2b.41
MERCANZIA, INFORMAZIONI	7a.1.5
MERCI	3b.10

MERCI IN TRANSITO	9.1; 9.2; 9.3; 9.4; 9.5; 9.6; 9.7; 9.8; 9.9; 9.10; 9.11; 10.4; 10.5; 10.6; 10.7; 10.8; 10.9; 10.10; 10.11; 14.1; 14.2; 14.3; 14.4; 14.5; 14.6; 14.7; 14.8; 14.9; 14.10; 14.11; 14.12; 14.13
MERCI, DADO	2a.4; 2a.5
MILANO	7b.5.16
MILANO, DADI	3a.26
MILANO, MEMORIA GENERALI	7b.5.17
NAVE DEL TARO, INCANTI	3a.16
NAVE DEL TARO, TRAGHETTO	7b.4.4
NOVARA, DADI	3a.26
NUOVA IMPOSIZIONE, 1659, PIACENZA	9.1; 9.2; 9.3; 9.4; 9.5; 9.6; 9.7; 9.8; 9.9; 9.10; 9.11
NUOVA IMPOSIZIONE, 1660, PIACENZA	14.1; 14.2; 14.3; 14.4; 14.5; 14.6; 14.7; 14.8; 14.9; 14.10; 14.11; 14.12; 14.13
NUOVA IMPOSIZIONE, 1662 – 1664, PIACENZA	10.2
NUOVA IMPOSIZIONE, 1664, PIACENZA	10.4; 10.5; 10.6; 10.7; 10.8; 10.9; 10.10; 10.11
NUOVA IMPOSIZIONE, 1664, PIACENZA, POSTIERI E PORTE	10.3
NUOVA IMPOSIZIONE, 1665	5.3.9
ORDINI DUCALI	3b.2
PAGAMENTO, FEDE	11b.4.2
PANE E VINO	5.1.5
PANE E VINO, ALL'INGROSSO E AL MINUTO	2a.3
PANE E VINO, BOLLO, AFFITTO	5.1.4
PANE VENALE	2a.3
PAVIA, DADI	3a.26
PEDAGGIO	7a.1.2
PERMUTA	7b.6.10
PESCE FRESCO E SALATO	7a.1.2
PIARDE DI SOARZA, INCANTI E LOCAZIONI	5.2.2
PO	3a.50; 3b.5; 7a.1.2
POLLAME, APPALTO E PREZZI	8a.1.3
POLLERIA	8a.1.5

PORTE, ENTRATE	2b.43
PORTO, INCANTO	3a.34
POSTIERI	13.2
PO, AUMENTO	7b.5.15
PO, LONGA DEL	2b.43; 3a.6; 3a.37; 3b.35; 5.3.7; 7b.5.2; 7b.6.5; 8a.2.1; 8a.2.2; 8a.2.3; 11a.1.6; 12.1
PO, TRANSITO	2a.11; 3b.29; 7b.5.9
PO, TRANSITO, DIRITTI	3b.3
PRESTINI FORENSI	4.3.8
PRESTINO E MACINA, ENTRATE	3b.31
PRESTINO, ENTRATE	3a.36
RACCOLTA DELLE PELLI	7b.4.8
REGGIOLO, DOGANA	7b.4.7
REGOLATORE DE COMARCHI	7a.3.5
REVISIONE E RIFORME, PROPOSTE	7b.6.3
RICEVUTE	11b.4.3
RISARCIMENTO, DAZIARI	3b.24
RISCOSSIONE, CONTENZIOSO	7b.6.4
RISCOSSIONE, REGOLAMENTO	7a.3.6
RISO, SEMINA	2b.18
ROSSENA	3a.35
SALE	2b.38; 3a.29; 3a.49; 3a.51; 3b.11
SALE, ADDIZIONI	7b.5.4; 11b.5.4
SALE, CAPITOLI SULLE ADDIZIONI	2b.26
SALE, CESSIONE DI CAPITALE	3a.30
SALE, COMMESSARIA	11a.1.4
SALE, DISPENSA	2b.31
SALE, DOGANA	3a.11; 3a.12; 3a.13; 3a.17; 11a.1.1
SALE, ELENCO DEI CREDITORI	3a.48
SALE, ENTRATE, ELENCO	3a.53
CREDITORI DI REDDITI ANNUI	
SALE, GABELLA	2a.9; 2b.16; 2b.17; 2b.25; 2b.33; 3a.9; 3b.9
SALE, GABELLA, ACQUISTI DI	3b.13
REDDITI	
SALE, TRANSITO	2b.29; 3a.10; 3a.54; 3b.15; 12.1
SALE, TRASPORTO	3a.40
SALE, VENDITA DI CAPITALE	3a.21

SALE, VENDITA DI CENSO	3a.19; 3a.20
SALINA, INCANTO	3a.34
SALINA, REDDITI	3a.23
SALNITRO, CONTRATTI	5.3.6
SCANNATURA	4.2.2g; 5.3.2; 6.1.3; 11a.1.2; 11b.4.5
SCANNATURA, AFFITTI	3.a.5
SCANNATURA, COMUNITATIVO	5.3.8
STADERA, GABELLA	5.1.2; 5.1.3
STADERA, GABELLA, VENDITA	5.1.1
STADERA, PATTI	11a.1.8
STARA	11a.1.2
STARA, INCANTI	3a.16
STUDIO PUBBLICO, PARMA,	3b.12
CREAZIONE	
SUINI, ANNOTAZIONI SUI TRIBUTI	7b.6.7
TABACCO	3b.37
TABACCO, APPALTO	8a.3.3; 8a.3.5
TORTONESE E PAVESE, ESAZIONE	7b.5.5
TORTONESE E PAVESE,	7b.5.17
LEGITTIMITÀ DELLA RISCOSSIONE	
TORTONESE E PAVESE, PARERE	7b.5.11
GIURIDICO	
UOVA, ENTRATE SUGLI INTERESSI	6.2.4
UVE	4.3.3
UVE, GRIDA	4.2.2a; 4.3.1
VENDITA DI CAPITALE	3a.52
VIGEVANO, DADI	3a.26
VINO	3b.30; 3b.34; 4.2.2g; 6.1.3; 8a.1.1; 11a.1.2; 11b.5.2
VINO AL MINUTO, GABELLETTA	3a.16
VINO, AFFITTO	3a.18; 8a.1.4
VINO, AFFITTO, PATTI	7a.3.2
VINO, AL MINUTO	2a.3
VINO, ALL'INGROSSO E AL	11a.1.7
MINUTO	
VINO, BOLLETTE	3b.28
VINO, CAPITOLI PER L'INCANTO	2a.1
VINO, COMUNITATIVO	5.3.8

VINO, CONTENZIOSO	7b.5.7
VINO, CONTROVERSIA	11b.3.2
VINO, ENTRATE	2b.39; 7a.1.2
VINO, ESENZIONI	4.15.3
VINO, GABELLA	3a.32; 6.1.1
VINO, GABELLETTA	3a.5
VINO, GABELLETTA E	5.3.1
TRANSUMANZA	
VINO, GABELLETTA, CAUSA	3b.22
VINO, GABELLETTA, ESENZIONE	5.3.5
VINO, IMBOTTITURA	2a.3; 5.1.8
VINO, IMBOTTITURA, ESENZIONE	7b.5.1
VINO, INCANTO	3a.34
VINO, OSSERVAZIONI	7b.5.10

INDICE ONOMASTICO

L'ordine alfabetico è dato dai cognomi, nel caso di quelli iniziati con preposizione **DI**, **DEL**, **DELLI**, questa è posposta. I soprannomi rimandano al vero e proprio cognome. I papi sono collocati usando il nome assunto all'atto della nomina pontificale; i duchi sono posti sotto il cognome di famiglia, mentre i membri di famiglia reale sono rintracciabili attraverso il nome proprio: es. **MARIA DI PORTOGALLO**, moglie del duca Alessandro Farnese.

ACARINO DI FIORENZUOLA, cfr.	5.1.2
DELLARDA FIORENZO	
ALBRICI ALESSIO, CONDUTTORE DEL SALE	3a.49; 3a.51
ANGUISSOLA PIETRO ANTONIO, GOVERNATORE	4.2.2b
ARCELLI ANTONIO ALOISIO	3a.13
ARRIGONI, CARDINALE	7b.5.15
ASCONA SANTINO	3b.33
BAGNARA, MASTRO DI POSTA ED OSTE	3b.34
BARANO ANTONIO MARIA	3b.33
BAROTYRIO ALESSANDRO	2b.25
BELLARMINO, CARDINALE	7b.5.15
BERGONZI, MARCHESE	7b.5.7
BIANCHI PAOLO EMILIO, NOTAIO	3a.53
BIANCHI DELLI, cfr. PARMEGIANI ANTONIO	2b.34
BICOCHI TOMASO, detto MAZZONI	10.1
BIGNA, NOTAIO CAMERALE	11a.1.4
BIGULO LEONARDO	5.1.2
BONATI GIOVAN FRANCESCO, IMPRESARIO	5.3.11
BONINI GIULIO	3b.20
BONVINI PIETRO MARTIRE	2b.34
BRENTATORI	4.2.2c; 4.3.9
BUZZI CLAUDIO, DAZIARIO DELLA MACINA DI PARMA	4.1
CARAVAGIO	3a.40
CASATI FRANCESCO	3b.29
CASTIGNOLA BERNARDINO	3a.11
CATTANEO GIOVAN PIETRO, CAPITANO	4.14
CERATI ALESSANDRO	3a.52
CERATI VALERIO	3a.52
CITTADINO ANGELO	11b.4.2
CLEMENTE VII, PAPA	2a.13; 3a.44
CLERICI CARLO, INCARICATO RISCOSSIONE	7a.3.6
COLOMBANI GIUSEPPE, MACELLAIO	6.1.7
CUSANO FEDERICO	11b.4.2
DAGNI D.D.	8a.1.9
DALL'ASTA GIUSEPPE, CONTE	3b.37
DECASTRO PIETRO	3a.21

DELLA VEZZOLLA GIOVANNI,	5.1.5
CONDUTTORE	
DELLARDA FIORENZO, detto ACARINO	5.1.2
DI FIORENZUOLA	
DURANTI DURANTE	2b.38; 3a.17
ENZOLA STEFANO	4.4
ESTE D' BORSO	3a.50
FARNESE ODOARDO	3b.27
FARNESE OTTAVIO, DUCA	2b.34
FARNESE PIERLUIGI, DUCA	2b.19; 2b.20; 3a.39
FARNESE RANUCCIO I, DUCA	3a.20; 3a.52; 7b.5.5; 7b.5.17
FELLINI, FRATELLI	7b.5.1
FERRARI PIETRO, MACELLAIO	6.1.7
FRAGNANI GIROLAMO	3a.52
GALLARATO GIO. TOMMASO, VICARIO	3b.18
DI PROVISIONE	
GALLEANI, FAMIGLIA	2b.23
GANDOLFI GIO. FRANCESCO	4.5
GARIMBERTI ASCANIO, CONTE	4.5
GIARDELLI GIACOMO, MACELLAIO	6.1.7
GIBERTINI GEROLAMO	4.7
GIOIA, FRATELLI	4.14
GIOVANNI XXII, PAPA	3b.1
GOGNETTI GIOVANNI	7b.4.8
GRIMANI, CARDINALE LEGATO	2b.18
GUSANI GALEAZZO	3a.21
HALLER LEONE LAZZARO, CASTELLANO	2b.36; 3a.21
DI PIACENZA	
LAMPUGNANI, MARCHESE	3b.34
LANDI PIERINO	5.1.4
LECCACORVO GUGLIELMO	5.1.2
LEONE X, PAPA	2a.12; 2a.13; 3a.44
LOPEZ FIRMIN	7b.5.14
MALPELI FRANCESCO	5.1.11
MARIA DI PORTOGALLO	11b.5.4
MASINI, PRO GOVERNATORE	4.2.2a; 4.3.1
MAZZONI, cfr. BICOCHI TOMASO	10.1
MEZZI DOMICILLA	3a.12
MORANDI BERNARDO, CONTE	3a.15
MORANDI, CONTE	8a.1.7
MORESCHI GIROLAMO	3b.1
MORESCO	3b.29
MULAZZANO ANDREA, AVVOCATO	7b.5.12

MUSACCHI MOISÈ	3a.29
NICCOLÒ V, PAPA	3a.50
NICELLI GIOVAN PAOLO, AVVOCATO FISCALE	3a.49
ODALDI PIETRO	3a.33
OLZA DA LUGAGNANO GUGLIELMO, CONDUTTORE	5.1.5
ORLANDINI ANDREA	8a.1.4
ORSA TOMMASO	3a.18
PALLAVICINO DI POLESINE, FAMIGLIA	3a.6
PALLAVICINO ROLANDO	2a.4
PALLAVICINO VITO, MARCHESE	4.10
PANIZZA CARLO, DON	4.11
PAOLO III, PAPA	2a.13; 3a.44
PARMEGIANI ANTONIO, detto DELLI BIANCHI	2b.34
PARMESANI DOMENICO, ESECUTORE DEL BARIGELLO	4.1
PAVERI GIOVANNA	2b.25
PAVONIO, GOVERNATORE	3b.34
PESCI SILVESTRO, APPALTATORE	8a.3.3
PICEDI, MONSIGNORE	7b.5.15
PLATONE ANTONIO MARIA	4.5
PONTE DA NICOLÒ	8a.3.5
RANGONI GUIDO	8a.1.4
RAZZETTI MARC'ANTONIO	3b.36
RIVA BARTOLOMEO	3a.34; 3b.1; 3b.14; 3b.20
RIVA CESARE	3b.14
RONATA FRANCESCO	3a.40
ROSSI CARLO	3b.15
SACCARDI, NOTAIO CAMERALE	8b.7
SALIO (O SAGLIO) PIETRO FRANCESCO	10.1; 10.2
SANSEVERINI FILIPPO	4.10
SANSEVERINO BARBARA, CONTESSA DI COLORNO	6.1.8
SANVITALE, FAMIGLIA	2b.37
SARTORETTI GIOVANNI	8a.1.6
SCOFFONI OTTAVIO	3a.30
SCOTTI FABIO, MARCHESE	8a.1.3
SCOTTI LORENZO	2b.17
SFORZA ALESSANDRO, CONTE	3b.30
SFORZA SFORZA, DUCA	5.3.7
SFORZA, DUCA	3b.35

STAGNI PIETRO CELESTINO	7b.6.9
STRAMITI GABRIO	2b.31
STRAMITI GABRIO, CONDUTTORE DEL SALE	3a.9
TAGLIAFERRI COSMO	8a.1.2
TASSI LORENZO	5.1.10
TEBALDI DOMIZIO, GOVERNATORE	4.2.2a; 4.3.1
TEDESCHI DANIELE	3a.19
TEDESCHI PROSPERO, CONTE	3a.20
TOCCOLI GIULIO	3a.34
TORCHIONI GIOVAN BATTISTA	4.14
TREVANI GEROLAMO	4.9
TURCHI PIERINO	5.1.4
VICEDOMINI, FAMIGLIA	2a.11
VICEDOMINO MICHELE	5.1.2
VISCONTI FILIPPO MARIA	1.2
VISDOMINI ALBERTO	3.b.17; 5.3.12; 8a.3.1
ZAVARELLA GIOVANNI BATTISTA, OREFICE CREMONESE	7b.5.12

INDICE TOPONOMASTICO

In questo indice sono poste le località citate nei registi dei documenti, non quelle indicate nelle date topiche. Vi sono stati inseriti anche gli Stati quando essi prendono la denominazione dalla propria capitale o dalla regione che ne costituiva la base territoriale. Si è fatta eccezione per lo **STATO PALLAVICINO** inserito **NELL'INDICE DEGLI UFFICI E DELLE ISTITUZIONI**, mentre sono elencati i toponimi delle località di questo territorio citate, ad esempio: **BUSSETO, CORTEMAGGIORE, FIORENZUOLA**, ecc.

Questa scelta è stata suggerita dal fatto che è difficile distinguere la natura territoriale da quella politico-amministrativa nei riferimenti agli stati d'antico regime.

ARDA, FIUME	5.1.4
BEDUZZO	3a.4
BORGO SAN DONNINO	3a.8; 3a.38; 5.2.5; 7b.4.5; 7b.6.1; 11a.1.8
BORGO VAL DI TARO	8a.1.8; 11a.2.4
BOSCO	2a.15
BOSCO DI CORNIGLIO	3a.4
BRESCELLO	5.3.3
BUSSETO	3a.1; 3a.4; 5.2.1; 5.2.3; 5.3.13; 7b.4.1; 8b.4.1
BUSSETO, STATO	3b.37; 5.3.4
CASALMAGGIORE	8a.2.3
CASTELL'ARQUATO	5.1.1; 5.1.2; 5.1.3
CASTELNOVO	8a.1.4
CASTELNUOVO PARMENSE	5.3.3
COLORNO	2b.22; 5.3.6; 6.1.8; 8a.1.1
COMO	3a.26
COMPIANO	7b.4.6
CORNIGLIO	2a.15; 5.3.10
CORTEMAGGIORE	3a.1; 4.5; 5.2.1; 5.2.2; 5.2.3; 8a.1.3; 8b.4.2
CREMONA	1.1; 3a.41; 3b.10; 7b.5.3; 7b.5.6; 7b.5.11
CURATICO, VILLA	5.3.10
FERRARA	7b.5.8; 11b.3.1
FERRARA, STATO	3a.10
FIORENZUOLA	5.1.1; 5.1.2; 11a.2.1a
FIRENZE	2b.30
FORNOVO	8a.1.8
GENOVA	7b.5.5; 7b.5.11
GENOVA, STATO	3b.10
GRAZZANO	10.1
GUARDAMIGLIO	5.1.8
GUASTALLA	8a.1.6
GUASTALLA, STATO	7b.4.8; 8a.1.6
GUIPUSCOA, PROVINCIA	7b.5.14
LOCARNO	3a.40
LODI	3a.26; 7b.5.6
LUZZARA	7b.4.2; 8a.1.6; 11b.3.4
MANTOVA	11b.3.4
MILANO	3a.26; 3b.10; 3b.18; 3b.20; 4.14; 7b.5.11
MILANO, STATO	1.1; 1.4; 2a.9; 2a.14; 2b.21; 3a.26; 3a.41; 3a.54; 3b.2; 3b.3; 3b.15; 5.1.6; 7b.5.1; 7b.5.5; 7b.5.7; 7b.5.8; 7b.5.16; 7b.5.17;

MODENA	11a.1.1; 11a.1.3; 11b.3.1; 11b.4.2
MODENA, STATO	3b.21
MONTECHIARO, FEUDO	3a.10; 3b.21
MONTICELLI	8a.1.7
MONTICELLI D'ONGINA	8a.1.5
NOVARA	3a.1
NURE, FIUME	3a.26
PARMA	5.1.4
	2b.16; 2b.19; 2b.27; 2b.36; 2b.41; 3a.4;
	3a.5; 3a.18; 3a.24; 3a.32; 3a.38; 3b.6;
	3b.9; 3b.12; 3b.16; 3b.17; 3b.19; 3b.22;
	3b.26; 3b.38; 4.1; 4.2.2a; 4.2.2c; 4.2.2e;
	4.2.2f; 4.2.2g; 4.2.2h; 4.2.3; 4.2.4; 4.2.5;
	4.3.1; 4.3.2; 4.3.3; 4.3.4; 4.3.5; 4.3.6;
	4.3.7; 4.3.9; 4.3.10; 4.3.11; 4.6; 4.7; 4.8;
	4.9; 4.11; 4.13; 4.14; 4.15.1; 4.15.2;
	4.15.3; 4.19; 4.20; 5.2.2; 5.2.4; 5.3.1;
	5.3.2; 5.3.11; 5.3.14; 6.1.1; 6.1.4; 6.1.5;
	6.1.6; 6.1.7; 6.1.9; 6.2.1; 6.2.2; 6.2.4;
	7b.6.1; 7b.6.3; 7b.6.4; 7b.6.6; 8a.1.8;
	8a.3.1; 8a.3.2; 8b.6.1; 8b.6.2; 8b.6.3;
	8b.6.4; 11a.1.1; 11a.1.3; 11a.1.7;
	11b.3.2; 11b.3.2; 11b.3.4;
	11b.4.1; 11b.4.2; 11b.4.5; 11b.5.3
PARMA E PIACENZA, STATO	3a.39; 3b.7; 3b.15; 3b.32; 5.3.9; 11a.1.5
PARMA, CASTELLO	8a.1.2
PARMA, CITTADELLA	8b.7
PARMA, PORTA DI SANTA CROCE	4.21
PARMA, PORTA SAN MICHELE	4.21; 11a.2.3
PARMA, STATO	2a.5; 2b.18; 2b.20; 2b.24; 2b.35; 2b.37;
	3b.8; 3b.36; 4.2.1; 4.2.2; 4.2.2b; 4.15.4;
	4.17; 5.3.4; 6.1.6; 6.1.8; 7b.6.1; 8b.4.1
PAVESE	7b.5.5; 7b.5.11; 7b.5.17
PAVIA	1.1; 3a.26; 7b.5.6
PIACENZA	2a.10; 2a.12; 2a.13; 2b.16; 2b.17; 2b.29;
	2b. 33; 2b.38; 2b.39; 2b.40; 3a.2; 3a.3;
	3a.7; 3a.9; 3a.11; 3a.12; 3a.13; 3a.14;
	3a.15; 3a.17; 3a.19; 3a.20; 3a.21; 3a.22;
	3a.23; 3a.27; 3a.28; 3a.29; 3a.30; 3a.31;
	3a.34; 3a.36; 3a.38; 3a.42; 3a.43; 3a.45;
	3a.47; 3a.48; 3a.49; 3a.51; 3a.52; 3a.53;
	3b.1; 3b.11; 3b.13; 3b.14; 3b.23; 3b.24;
	3b.25; 3b. 27; 3b. 31; 3b.33; 3b.34; 4.3.7;

	4.3.8; 4.18; 5.1.9; 5.1.12; 7a.1.1; 7a.1.3; 7a.1.4; 7a.1.5; 7a.1.6; 7a.2; 7a.3.1; 7a.3.2; 7a.3.3; 7a.3.4; 7a.3.6; 7b.5.5; 7b.5.6; 7b.6.10; 8a.1.9; 8b.5.1; 8b.5.2; 8b.5.3; 9.1; 9.2; 9.3; 9.4; 9.5; 9.6; 9.7; 9.8; 9.9; 9.10; 10.2; 10.3; 10.4; 10.5; 10.6; 10.7; 10.8; 10.9; 10.10; 10.11; 11a.2.1a; 11b.5.1; 14.1; 14.2; 14.3; 14.4; 14.5; 14.6; 14.7; 14.8; 14.9; 14.10; 14.11; 14.12; 14.13
PIACENZA, FUORI PORTA SAN RAIMONDO	2b.23
PIACENZA, STATO	2a.1; 2a.3; 2b.20; 2b.31; 2b.32; 3a.44; 3a.46; 3b.37; 3b.39; 4.16; 5.1.6; 5.1.7; 7a.3.5; 7b.5.9; 8b.5.3; 11a.1.4; 13.2
PIACENZA, VICINIA SANTI GERVASIO E PROTASO	2b.34
PIETRAMOGOLANA	8a.1.8
PINEDOLO	3a.4
POLESINE	3a.6
POLESINE, FEUDO	4.10
POVIGLIO	3b.16
Po, FIUME	2b.29; 3b.5; 3b.22; 3b.29; 3b.35; 4.12; 7b.5.9; 8a.1.5
Po, PORTO	2a.11
REGGIOLO	7b.4.7; 8a.1.6
ROMA	3a.32; 3a.33
ROSSENA	3a.35
SAMBOSETO	3b.32
SISSA	3b.22; 11b.3.2
SOARZA	5.2.2
SVIZZERA, CANTONI CATTOLICI	3a.10
TARO, NAVE	3a.16
TORRICELLA	3a.37; 5.3.5; 5.3.7; 8a.2.1; 8a.2.2; 8a.2.3; 12.1
TORTONESE	7b.5.5; 7b.5.11; 7b.5.17
TRENTO	1.3
VENEZIA	3a.40; 7b.5.8
VIGEVANO	3a.26
ZIBELLO	5.2.4

INDICE DEGLI UFFICI E DELLE ISTITUZIONI

Si sono rilevati i nomi delle magistrature e delle cariche per le quali la documentazione contenuta nel fondo può fornire ulteriori elementi di conoscenza. Non si sono invece elencati i titoli dei funzionari: ad es. non è citato il tesoriere Bartolomeo Riva; per reperire questo tipo di informazioni si rimanda all'**INDICE ONOMASTICO**. Mentre come si è detto, gli Stati vengono elencati nell'**INDICE TOPONOMASTICO**, in questo il ricercatore potrà trovare il riferimento allo **STATO PALLAVICINO**, inteso come entità amministrativa.

BARIGELLO	4.1
BORGO SAN DONNINO, COMUNITÀ	7b.4.5
BOSCO, COMUNITÀ	2a.15
CAMERA DUCALE	3a.7; 3a.11; 3a.12; 3a.13; 3a.14; 3a.17; 3a.18; 3a.32; 5.3.7; 5.3.8; 6.1.3; 7b.6.4; 7b.6.10; 10.1; 11a.1.5
CAMERA DUCALE, MILANO	7b.5.3
CAMERA DUCALE, PARMA	2b.37; 3b.35; 7b.5.7; 7b.5.13
CAMERA DUCALE, PIACENZA	2b.34; 7a.1.2; 7a.2; 13.1
CAMERA REGIA DI MILANO	3a.41
COLLEGIO DEI NOBILI, PARMA	4.15.2
COMARCO DELLA MERCANZIA E DELLA	2b.24
GABELLETTA	
COMMESSARIA DEL SALE	11a.1.4
CONSIGLIO DI GIUSTIZIA E GRAZIA,	4.14
PARMA E PIACENZA	
CONTROLLORE DAZI CAMERALI	7b.6.6
CORNIGLIO, COMUNITÀ	2a.15; 5.3.10; 7b.4.3
CORTIGIANI DUCALI	4.15.3
COSTITUZIONI CAMERALI	2a.7
DAZIARI	2b.42; 3a.7
FERRARA, DUCATO	3a.10
FEUDATARI	2a.14; 2b.24; 2b.37; 3b.2; 3b.3; 4.10; 4.19; 5.3.7
FEUDI VESCOVILI	1.3
FISCO DUCALE	6.1.7
MAESTRI DELLE ENTRATE DUCALI	2a.6
MAGISTRATO CAMERALE	3a.30; 3a.51
MAGISTRATO CAMERALE, MANTOVA	11b.3.4
MAGISTRATO CAMERALE, PIACENZA	3b.24
MAGISTRATO MAGGIORDOMO	1.5
MILANO, STATO	7b.5.3
MODENA, DUCATO	3a.10
MONTE	5.3.14
MONTE DI PIETÀ, PIACENZA	2a.10; 3a.43; 5.1.9
NOTIFICAZIONE DEI CONTRATTI	4.4
NUOVA CASSA MILITARE, PIACENZA	7a.3.4
PALLAVICINO, STATO	2a.4; 3a.1; 3a.4; 3a.25; 5.2.1; 5.2.3; 7b.4.1; 8b.4.1; 8b.4.2; 8b.4.3; 8b.4.4
PARMA, COMUNITÀ	2b.19; 2b.27; 2b. 41; 3a.5; 3b. 16; 3b.17; 3b.19; 3b.22; 3b.38; 4.2.5; 4.7; 4.8; 4.13; 4.14; 5.3.2; 5.3.8; 6.1.1; 6.1.2; 6.1.6;

	6.2.1; 6.2.3; 7b.6.3; 7b.6.4; 8a.1.8; 8a.3.2; 11a.1.2; 11B.3.2; 11b.5.3
PARMA, VESCOVO	5.3.1
PIACENZA, COMUNITÀ	2a.12; 2b.16; 2b.17; 2b.40; 2b.43; 3a.2; 3a.7; 3a.14; 3a.22; 3a.27; 3a.28; 3b.1; 3b.11; 3b.25; 3b.27; 3b.31; 3b.33; 4.18; 5.1.4; 7a.1.1; 7a.2; 7a.3.1; 7a.3.2; 7a.3.3; 7a.3.4; 7b.6.10; 8b.5.1; 11b.5.1
PIACENZA, CONSIGLIO GENERALE	3b.27
PIACENZA, VESCOVO	3a.47
POLESINE, FEUDO	4.10
POVIGLIO, COMUNITÀ	3b.16
SISSA, COMUNITÀ	3b.22; 11b.3.2
STATO PONTIFICIO	3a.32; 3a.50
STUDIO PUBBLICO, PARMA	3a.24; 3b.12
UFFICIO DEL POSTIERE DEL DAZIO DELLA MERCANZIA	7a.1.3
UFFICIO DELLA RIPARAZIONE	2b.27
UFFICIO DELLE ENTRATE DUCALI	1.2
UFFICIO DELL'AVOGADRO	6.1.2
UNIVERSITÀ, PARMA	3a.24; 6.2.1
USI E CONSUETUDINI	2a.6

INDICE DELLE COSE NOTEVOLI

Il corretto uso di questo indice comporta per lo studioso interessato ad individuare temi ed argomenti particolari l'ovvio rimando agli altri indici, che integrano sostanzialmente questo. Qui si sono sottolineati alcuni argomenti che potrebbero sfuggire o non compresi negli altri indici, per cui questa scelta, ovviamente opinabile, ha valore puramente orientativo per il ricercatore. Per una adeguata lettura si suggerisce inoltre di tener sempre presente che sottintese è il termine **DAZIO**.

ACQUAVITE	8a.3.3
ALLOGGIO MESSI	3b.20
BENEDETTINI, FRATI	8a.3.3
BENI SEQUESTRATI	10.1
BOLLA PAPALE SUGLI EBREI DI FERRARA	3a.50
BREVE PAPALE, COPIA	3b.1
CAUSA CRIMINALE	6.1.7
CAUSE DAZI, SPEDIZIONI	2a.7
CENSIMENTO DELLE BOCHE PER LA DISTRIBUZIONE DEL SALE	5.3.10
CENSIMENTO DI POPOLAZIONE	2b.20
COMMENDA DEL CERRO DEI CAVALIERI DI MALTA	5.1.11
COMMERCIO INTERNAZIONALE	3a.10; 3b.15; 7b.5.5; 7b.5.8; 7b.11; 11b.3.4; 11b.4.2; 12.1
COMPAGNIA DEL SANTISSIMO CROCEFISSO DI PARMA	6.2.4
CONCESSIONE AD USCIRE DI NOTTE CON LE ARMI	6.1.5
CONCESSIONI DUCALI	2a.9
CONFLITTO COMUNITÀ E DUCA	3a.22; 7a.2; 7b.6.4
CONGREGAZIONE DI CARITÀ	6.2.3
CONTRABBANDO DI GEMME	7b.5.12
DEBITI CIVICI	2b.27
DIRITTI DUCALI	3a.22; 3a.39; 3a.50
DONAZIONE, DIVERSI	2a.10
EBREI FERRARESI	3a.50
ECCLESIASTICI	3a.47; 4.15.4; 5.3.1; 6.2.1; 7b.5.15; 8b.4.4
ESPORTAZIONI DI VINO	7b.5.10;
ESTIMI	1.4
EVASIONE DAZIO GRANDE	4.2.4
FABBRICA DEL CASTELLO DI PARMA, COMMISSARIO	8a.1.2
FABBRICA DELLA CITTADELLA, PARMA	8b.7
FABBRICA DELLA FONTANA	2b.27
FANTERIA, MANTENIMENTO	2b.16
FESTE FARNESIANE	11b.5.4
FEUDI VESCOVILI	1.3
FIERA, PIACENZA	3b.23
FORMAGGIO	2b.42
FORMAGGIO, VENDITA AL MINUTO	5.3.13

GESUITI	8b.4.4
GESUITI, BUSSETO	5.3.13
GOVERNO AUSTRIACO	7a.3.5
GRIDE	4.2.2; 4.2.2a; 4.2.2b; 4.2.2c; 4.3.1; 6.1.4
GRIDE, ELENCO	4.3.5
GRIDE, MINUTE	4.2.2d; 4.2.2e; 4.2.2f; 4.2.2g; 4.2.2h; 4.3.2; 4.3.3; 4.3.4; 4.3.6; 4.3.7; 4.3.8; 4.3.9; 4.3.10; 4.3.11
INDENNITÀ	2b.17
LETTERE DUCALI	5.1.6
LICEITÀ NELLA VARIAZIONE DEL VALORE DELLE MONETE	3a.39
MERCANTI SVIZZERI	3b.15
MERCATO DELLA GIARRA, PARMA	4.2.2a; 4.3.1; 4.3.3; 4.6
MISURE	3a.16; 11a.1.2
MISURE DEL PIACENTINO	5.1.7
MISURE, ORDINI, ISTRUZIONI	2b.21
MONETA, CAMBI	2b.30
MONTE SFORZATO	5.3.9
MONTI DELLA MILIZIA DI FORTUNA	5.3.9
MULINI SUL PO	8a.1.5
NAVAROLI DELLA NAVE DEL TARO	7b.4.4
OBBLIGHI FEUDALI	8a.1.5
ORDINI DEL CARDINAL LEGATO	2b.18
ORDINI DUCALI	2a.5
ORDINI DUCALI E PONTIFICI	2a.2
OSPEDALE DELLA MISERICORDIA, PARMA	6.2.2
OSPEDALE GRANDE, PIACENZA	3a.31
OSTERIA	2b.23
PARERE GIURIDICO	5.3.13
PESTE	2b.27
PETROLIO, CONCESSIONE	8a.1.7
PIACENZA, FORTIFICAZIONI	2b.23
PIGNORAZIONE INDEBITA	4.1
POLLAME	8a.1.3; 8a.1.5
POPOLAZIONE, CENSIMENTO	2b.20
PRESTITO DI GENOVA	5.3.9
PRIVILEGI PONTIFICI	2a.12
PROGETTI DI RIFORMA	7b.6.3
PROGETTO DI RIFORMA	7b.6.8; 7b.6.9
PROGETTO REGOLAMENTO ENTRATE	3b.36
QUARTIERI	5.3.9

QUATTRO PORTE DELLA CITTÀ DI PARMA	4.2.3
RAGONERIA, REGOLAMENTO	3b.17
REGOLAMENTO PER LA RISCOSSIONE	7a.3.6
REGOLAMENTO PER SCRITTORI ALLE PORTE	4.2.3
RELAZIONE SU PORTA SAN MICHELE	11a.2.3
RICORSI FEUDALI	2b.37; 3b.30; 4.10; 5.3.7
RIFORMA DEL COMPARTITO	5.1.7
RISO, SEMINA	2b.18
ROGITO CAMERALE	11a.1.4
SALNITRO	5.3.6
SOCIETÀ FRA I DAZIARI	3b.8
STATUTI DELLA DOGANA DEL SALE	11a.1.1
SUINI	7b.6.7
TABACCO	8a.3.3
VENDITA DI BOTTEGHE	3b.27
VETRO, FABBRICAZIONE	8a.1.9